# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Mercoledì, 18 giugno — Numero 141

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }
**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*

### SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 427 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Nel corso dell'esercizio 1913-914, il Governo del Re è autorizzato ad assumere in ruolo, in relazione alle esigenze dei servizi, fino a 600 nuovi ufficiali postali telegrafici a L. 1500 del quadro I della tabella *B* annessa alla legge 25 giugno 1911, n. 575, giusta la facoltà consentita dall'art. 19 della legge 19 luglio 1907, n. 515.

La spesa per corrispondere al detto personale le indennità dovutegli durante il periodo di alunnato, farà carico al capitolo 1: « Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi (Spese fisse) ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

STATO DI PREVISIONE della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

| CAPITOLI | | Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914 |
|---|---|---|
| Numero | Denominazione | |

TITOLO I.

**Spesa ordinaria**

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

I.

## Stanziamenti comuni all'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi.

| Numero | Denominazione | Competenza |
|---|---|---|
| 1. | Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi (Spese fisse) | 33,500,000 — |
| 2. | Indennità di residenza in Roma al personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi (Spese fisse) | 925,000 — |
| 3. | Personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi (Spese fisse) | 15,000,000 — |
| 4. | Concorso dello Stato per l'inscrizione del personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai (Spese fisse) | 215,000 — |
| 5. | Personale di manutenzione e sorveglianza delle linee telegrafiche e telefoniche - Allievi guardafili ed operai addetti alla sorveglianza dei tronchi di linee telegrafiche e telefoniche (Spese fisse) | 2,615,000 — |
| 6. | Concorso dello Stato per l'inscrizione del personale di manutenzione e di sorveglianza delle linee telegrafiche e telefoniche alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai (Spese fisse) | 38,000 — |
| 7. | Indennità di residenza in Roma al personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale ed operaio in genere (Spese fisse) | 340,000 — |
| 8. | Compensi per lavori straordinari | 3,100,000 — |
| 9. | Avventizi e loro assimilati - Telegrafisti militari - Allievi meccanici - Operai in genere | 120,000 — |
| 10. | Indennità per infortuni sul lavoro agli agenti od operai permanenti ed avventizi dell'Amministrazione postale e telegrafica ai quali non compete pensione ai termini del R. decreto 6 giugno 1907, n. 716 - Indennizzi e spese diverse per infortuni e danni (Spesa obbligatoria) | 15,000 — |
| 11. | Allievi fattorini e loro supplenti - Fattorini in surrogazione di commessi - Manovali addetti ai magazzini telegrafici ed ai bassi servizi | 475,000 — |
| 12. | Avventizi in aumento di impiegati e di agenti subalterni, assunti in servizio in circostanze straordinarie | 50,000 — |
| 13. | Indennità di tramutamento | 60,000 — |
| 14. | Indennità per missioni all'interno ed all'estero | 580,000 — |
| 15. | Indennità per visite d'ispezione | 220,000 — |
| 16. | Indennità di viaggio - soggiorno fuori di residenza e indennità di pernottazione agli agenti di manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche | 415,000 — |
| 17. | Spese ed indennità per i servizi sanitari | 25,000 — |
| 18. | Propine ai componenti le Commissioni per esami nell'interesse dell'Amministrazione | 5,000 — |
| 19. | Indennità diverse con carattere permanente | 195,000 — |
| 20. | Indennità speciali al personale subalterno | 110,000 — |
| 21. | Indennità per servizio prestato in tempo di notte ed eventuale semaforico | 750,000 — |
| 22. | Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine) | 2,400 — |
| 23. | Spese di liti (Spesa obbligatoria) | 15,000 — |
| 24. | Assegni e spese di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti | 30,000 — |
| 25. | Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo in attività di servizio | 90,000 — |
| 26. | Sussidi a funzionari ed agenti già appartenuti all'Amministrazione ed alle loro famiglie | 60,000 — |
| 27. | Spese casuali | 30,000 — |
| 28. | Spese per stampati, registri e buste stampate per uso dell'Amministrazione centrale; per la stampa del Bollettino ufficiale, dei ruoli di anzianità degli impiegati, della relazione statistica, delle istruzioni, dei regolamenti e delle tabelle di variazioni pel servizio telegrafico | 190,000 — |
| 29. | Spese per stampati, registri e buste stampate per uso dell'Amministrazione provinciale - Rilegatura di registri contabili pel servizio provinciale forniti dal Ministero | 1,050,000 — |
| 30. | Residui passivi eliminati a sensi dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) | per memoria |
| | | 60,280,400 — |

II.

## Stanziamenti pel servizio esclusivo dell'Amministrazione centrale delle poste e dei telegrafi.

| Numero | Denominazione | Competenza |
|---|---|---|
| 31. | Spese d'ufficio | 170,000 — |
| 32. | Acquisto di pubblicazioni per la biblioteca del Ministero - Rilegature - Acquisto di atti parlamentari per la collezione | 4,000 — |
| 33. | Spese postali | 6,000 — |
| 34. | Spese per bollo straordinario di cambiali (Spesa obbligatoria) | 2,000 — |
| 35. | Mantenimento, restauro ed adattamento di locali | 55,000 — |
| 36. | Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria e legatura di registri e di libri di testo | 46,200 — |
| 37. | Spese pel funzionamento dell'Istituto superiore postale-telegrafico-telefonico | 32,000 — |
| | | 315,200 — |

III.

## Stanziamenti pei servizi esclusivi dell'Amministrazione provinciale.

A) *Servizi della posta.*

| Numero | Denominazione | Competenza |
|---|---|---|
| 38. | Mercedi ad agenti subalterni fuori ruolo assunti in temporanea sostituzione di agenti subalterni fuori ruolo effettivi, per congedo, malattia e richiami sotto le armi | 41,768 — |

39. Rimunerazioni straordinarie agli agenti subalterni fuori ruolo . . . . . . . . . . . . . . . 2,000 —

40. Retribuzioni ordinarie agli agenti rurali (Spese fisse) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . 4,800,000 —

41. Retribuzioni per servizi rurali provvisori e maggiori compensi normali dovuti ad agenti rurali provvisori oltre la retribuzione ordinaria 20,000 —

42. Sussidi agli agenti ed ex agenti rurali, alle loro vedove ed ai loro orfani . . . . . . . . . . . 60,000 —

43. Spese per gli uffici e ricevitorie all'estero - Assegni ed indennità al personale applicatovi - Retribuzioni al personale avventizio - Spese di procacciato, d'ufficio, di francatura di corrispondenza e di telegrammi . . . . . . . . . 280,000 —

44. Retribuzioni agli accollatari dei servizi di trasporto delle corrispondenze e dei pacchi e compensi per consumo e manutenzione delle biciclette agli accollatari incaricati del servizio di vuotatura delle cassette di impostazione delle corrispondenze (Spese fisse) . . . . . . . . . . 8,700,000 —

45. Sussidi agli accollatari ed ex-accollatari di servizi con retribuzione non superiore alle L. 1000 annue, alle loro vedove ed orfani . . . 15,000 —

46. Canone annuo per il servizio postale sul lago di Garda (articolo 26 della convenzione approvata con la legge 5 marzo 1893, n. 125) (Spese fisse) 12,000 —

47. Canone annuo per il servizio postale a traverso lo stretto di Messina (legge 6 agosto 1893, numero 491, e R. decreto 23 novembre 1894, n. 208, art. 24) (Spese fisse) . . . . . . . . . . . . . 24,800 —

48. Spese per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi sulle ferrovie e tramvie in aggiunta ai servizi gratuiti; per qualsiasi prestazione ferroviaria; per trasporto a vuoto delle carrozze postali e per nolo di veicoli - Spese per il trasporto della corrispondenza a mezzo della posta pneumatica - Retribuzioni per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato (Spesa obbligatoria) . . . . . 2,800,000 —

49. Compensi alle Società di navigazione esercenti servizi lacuali e fluviali per speciali trasporti con carattere postale e commerciale (Spesa obbligatoria) . . . . . . . . . . . . . . . . . . 115,000 —

50. Trasporto delle valigie australiana e indiana (Spesa obbligatoria) . . . . . . . . . . . . . . 515,000 —

51. Spese eventuali per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi (Spesa obbligatoria) . . 45,000 —

52. Indennità al personale che presta servizio negli uffici ambulanti - Indennità di viaggio e di illuminazione ai messaggeri, portapieghi ed altri agenti dell'Amministrazione che accompagnano i dispacci ed i pacchi sulle ferrovie, tramvie e sui piroscafi . . . . . . . . . . . 1,830,000 —

53. Indennità al personale addetto agli uffici postali presso le stazioni delle ferrovie e gli scali marittimi . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . 370,000 —

54. Spese di costruzione e di mantenimento delle carrozze postali, dei furgoncini e di altri veicoli pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi. 300,000 —

55. Premio per la vendita di francobolli, di biglietti, di cartoline postali e di buoni-risposta (Spesa obbligatoria) . . . . . . . . . . . . . 930,000 —

56. Aggio ai consoli sulle tasse di vaglia emessi (Spesa obbligatoria) . . . . . . . . . . . . . 200 —

57. Rimborsi eventuali cui può esser tenuta l'Amministrazione ai sensi del testo unico delle leggi postali (24 dicembre 1899, n. 501) per la perdita di lettere raccomandate od assicurate (Spesa obbligatoria) . . . . . . . . . . . . . . . . . 60,000 —

58. Indennità e rimborsi eventuali cui può esser tenuta l'Amministrazione per le perdite derivanti dal servizio dei pacchi (Spesa obbligatoria) . . 40,000 —

59. Rimborsi eventuali cui può esser tenuta l'Amministrazione in dipendenza di frodi o di danni d'altra natura subiti da privati, dalla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai o dalla stessa Amministrazione per i servizi dei vaglia, dei titoli di credito postali e delle riscossioni per conto di terzi (Spesa obbligatoria) . . . . . . . . . . . . . . 45,000 —

60. Rimborsi eventuali per condono o riduzione di multe e per somme riscosse dall'Amministrazione (Spesa d'ordine) . . . . . . . . . . . . . 10,000 —

61. Diritti dovuti alle dogane per la esportazione, piombatura, bollette a cauzione e lasciapassare dei pacchi postali e per il vincolo doganale dei carri della valigia indiana (Spesa obbligatoria). 55,000 —

21,120,788 —

B) *Servizi del telegrafo e delle costruzioni telefoniche.*

62. Retribuzioni ai fattorini del telegrafo (Spesa obbligatoria) . . . . . . . . . . . . . . . . . 2,300,000 —

63. Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici del telegrafo e degli uffici fono-telegrafici comunali, acquisto, riparazione e trasporto di apparati, di macchine da scrivere per la copiatura dei telegrammi negli uffici telegrafici, di materiale tecnico telegrafico di uso e di consumo per l'esercizio degli uffici e per la manutenzione degli apparati, di utensili per uffici ed officine; relativa mano d'opera sussidiaria e dazio di confine - Spese per pubblicazioni tecniche per uso degli uffici telegrafici; temporanea occupazione di locali per deposito di apparati e materiali per uffici e simili. Acquisto di insegne e bolli per gli uffici telegrafici; placche per i berretti dei fattorini telegrafici di prima nomina . . . . . . . . . . . . . . . . . . . 955,000 —

64. Manutenzione della rete telegrafica e dei fili telefonici interurbani, comprese le linee di altre Amministrazioni che pagano canoni, e compresi i cavi sottomarini pei quali provvede direttamente l'Amministrazione. Acquisti, trasporti, dazi sui materiali, acquisto di pubblicazioni tecniche e apparecchi per esperimenti delle linee; mano d'opera sussidiaria, compensi ai terzi per danni, servitù, occupazione provvisoria di locali ed aree; spese per recapito di espressi; eventuali occorrenze . . . . . . . 1,700,000 —

65. Miglioramento graduale della rete telegrafica secondaria - costruzione di nuove linee e posa di nuovi fili . . . . . . . . . . . . . . . . 170,000 —

66. Impianto di comunicazioni telefoniche nell'interesse esclusivo del servizio postale e telegrafico - Impianto di uffici telegrafici e fono-telegrafici per ragioni di servizio e nello interesse della pubblica sicurezza . . . . . . . . . . 100,000 —

67. Spese per la manutenzione di cordoni elettrici sottomarini . . . . . . . . . . . . . . . . . 345,000 —

68. Impianto di uffici telegrafici e fono-telegrafici; eventuale esercizio di uffici telegrafici e fono-

telegrafici provvisori, impianto di linee elettriche a richiesta di diversi, ed esecuzioni di altri lavori interessanti le linee telegrafiche, mediante concorso nelle spese, o a totale rimborso di esse (Spesa d'ordine) . . . . . . . . . 600,000 —

69. Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici e stazioni radiotelegrafiche, acquisto di materiali tecnici di uso e di consumo per la manutenzione di apparati, di utensili per gli uffici e per le stazioni; spese di pubblicazioni tecniche, trasporto di personale, trasporto di materiale tecnico radiotelegrafico, relativa mano d'opera sussidiaria, dazio di confine, temporanea occupazione di locali per deposito e simili; acquisto di mobilio e di effetti d'uso per l'esercizio di stazioni radiotelegrafiche . . . . . . . 120,000 —

6,290,000 —

C) *Servizi comuni alla posta ed al telegrafo.*

70. Istruzione del personale . . . . . . . . . . . 75,000 —

71. Retribuzioni al personale delle ricevitorie di di 1ª, 2ª e 3ª classe . . . . . . . . . . . . . 15,920,000 —

72. Concorso nelle spese eccezionali per locali od altro pel migliore funzionamento delle ricevitorie di 1ª, 2ª e 3ª classe . . . . . . . . . . . 15,000 —

73. Sussidi ai titolari ed ex-titolari delle ricevitorie di 1ª, 2ª e 3ª classe, ai loro genitori, alle loro vedove ed ai loro orfani . . . . . . . . 35,000 —

74. Spese di temporanea reggenza nelle ricevitorie e per indennità di missione ai supplenti nelle ricevitorie di 1ª, 2ª e 3ª classe . . . . 180,000 —

75. Spese di pigioni per i servizi della posta e del telegrafo separati o riuniti, e del telefono se unito ad alcuno degli altri servizi (Spese fisse) 1,210,000 —

76. Assegni fissi per spese d'ufficio ai direttori, ai titolari degli uffici principali, agli ispettori distrettuali ed ai direttori delle costruzioni telegrafiche e telefoniche (Spese fisse) . . . . . . 1,200,000 —

77. Spese per illuminazione e riscaldamento, per consumo d'acqua, per oggetti di cancelleria e per la formazione dei dispacci, oltre quelle comprese negli assegni fissi - Spese di francatura di corrispondenza, di telegrammi per l'interno e per l'estero, di tramvie e di vetture - Rilegatura e provvista di registri in bianco - Acquisto di Codici e di vocabolari - Fitto di locali provvisori per uffici, direzioni ed ispezioni . . 40,000 —

78. Spese per l'illuminazione ed il riscaldamento dei veicoli adibiti al servizio postale sulle ferrovie 225,000 —

79. Indennità di cauzione ai cassieri provinciali, ai capi degli uffici dei vaglia e dei risparmi ed ai funzionari che hanno qualità di contabili di danaro o di materia ed ai controllori presso le casse dell'Amministrazione postale e telegrafica Indennità di carica al direttore capo di ragioneria, ai magazzinieri centrali dei telegrafi e delle poste, all'economo centrale delle poste e dei telegrafi ed ai controllori presso le casse delle Direzioni provinciali delle poste e dei telegrafi e presso l'ufficio principale « Roma, Ministero poste e telegrafi ». . . . . . . . . . 110,000 —

80. Acquisto, manutenzione e trasporto di macchine da scrivere per la corrispondenza ufficiale, di mobili, casseforti, ventilatori, stufe e suonerie elettriche - Sportelli per casellari americani - Assicurazione contro i danni dell'incendio . . . . . . . . . . . . . . . . . . . 345,000 —

81. Fitto temporaneo di locali ed altre occorrenze per esami. . . . . . . . . . . . . . . . . . 25,000 —

82. Materiali ed utensili per il servizio postale e minute spese inerenti - Inchiostro oleoso per bolli - Insegne per gli uffici postali e per quelli in cui sono riuniti i servizi della posta e del telegrafo - Distintivi per agenti postali - Bolli per il servizio postale . . . . . . . . . . . 720,000 —

83. Mantenimento, restauro, adattamento ed ampliamento di locali e costruzione di casotti e padiglioni in muratura e con altri sistemi . . 390,000 —

84. Rimborsi dovuti per il cambio con l'estero, delle corrispondenze, dei pacchi e dei vaglia postali in base a convenzioni internazionali o contratti - Spese di cambio inerenti - Assicurazione per trasporto gruppi - Perdite derivanti dal cambio della moneta sulle somme dovute da Amministrazioni estere — Sistemazione di contabilità per eventuali differenze di difficile accertamento. (Spesa d'ordine) . . . . 282,000 —

85. Rimborsi dovuti alle Amministrazioni estere in dipendenza delle liquidazioni dei conti per lo scambio della corrispondenza telegrafica - Spese di cambio (Spesa d'ordine) . . . . . . . 4,000,000 —

86. Concorso della Amministrazione nella spesa degli uffici internazionali a Berna - Acquisto di pubblicazioni degli uffici medesimi, acquisto di buoni-risposta (Spesa obbligatoria) . . . . 20,000 —

87. Trasporto di agenti postali, di fattorini telegrafici e di guardafili sui tramways-omnibus . 215,000 —

88. Bonificazioni e rimborsi diversi (Spesa obbligatoria) . . . . . . . . . . . . . . . . . . 1,800,000 —

89. Versamento alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, istituita con la legge 17 luglio 1898, n. 350, come concorso del Ministero delle poste e dei telegrafi a favore degli agenti inferiori fuori ruolo 10,000 —

90. Spesa per il trasporto del materiale pel servizio della posta - Trasporto di stampati, di carta fuori d'uso per i servizi della posta e del telegrafo - Spesa per la cernita e per la pesatura della carta destinata al macero - Assistenza alla macerazione della carta medesima da parte del personale non di ruolo (Spesa obbligatoria) . . . . . . . . . . . . 80,000 —

26,897,000 —

IV

## Stanziamenti inerenti a servizi speciali.

A) *Servizio dei risparmi.*

91. Spese di mobili, stampe, cancelleria, illuminazione, acqua potabile, vestiario al personale subalterno, francatura delle corrispondenze per l'estero e spese di diverso genere relative al servizio delle Casse di risparmio. . . . . . . . 162,730 —

92. Premi annui ai direttori scolastici, ai maestri ed agli agenti e funzionari di ogni grado dell'amministrazione provinciale delle poste riconosciuti benemeriti per il servizio delle Casse di risparmio postali (art. 4 della legge 8 luglio 1909, n. 445) . . . . . . . . . . . . . . . . 50,000 —

| | |
|---|---|
| 93. Rimborsi eventuali cui può essere tenuta l'Amministrazione in dipendenza di frodi e di danni di altra natura inerenti al servizio delle Casse di risparmio postali e gestioni annesse (Spesa obbligatoria) | 250,000 — |
| 94. Versamento alla Cassa dei depositi e prestiti delle somme ricuperate per frodi perpetrate nel servizio dei risparmi (Spesa d'ordine) | per memoria |
| | 462,730 — |

B) *Servizio dei telefoni dello Stato.*

| | |
|---|---|
| 95. Personale dell'Amministrazione centrale e provinciale dei telefoni (Spese fisse) | 4,350,000 — |
| 96. Personale fuori ruolo dei telefoni | 870,000 — |
| 97. Personale avventizio di commutazione dei telefoni | 630,000 — |
| 98. Indennità di residenza in Roma al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale dei telefoni (Spese fisse) | 210,000 — |
| 99. Concorso dello Stato per l'iscrizione del personale subalterno ed operaio dell'Amministrazione centrale e provinciale dei telefoni alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai (Spese fisse) | 50,000 — |
| 100. Compensi diversi al personale di ruolo, fuori ruolo ed avventizio | 195,000 — |
| 101 Indennità di tramutamento | 10,000 — |
| 102. Indennità per missioni agli ispettori ed agli altri impiegati di ruolo e fuori ruolo per incarichi ordinari nell'interesse dei servizi telefonici | 80,000 — |
| 103. Indennità di viaggio-soggiorno fuori di residenza e indennità di pernottazione agli agenti di manutenzione delle linee e degli uffici telefonici per i servizi ordinari | 55,000 — |
| 104. Indennità per servizi prestati in tempo di notte | 100,000 — |
| 105. Indennità diverse con carattere permanente | 70,000 — |
| 106. Spese di ogni specie per i servizi sanitari | 15,000 — |
| 107. Spese legali e pel ricupero di crediti dell'Amministrazione telefonica (Spesa obbligatoria) | 5,000 — |
| 108 Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo ed alle rispettive famiglie, vedove ed orfani | 10,000 — |
| 109. Spese casuali e impreviste | 15,000 — |
| 110. Spese per stampa di modelli, di pubblicazioni varie e di elenchi degli abbonati; relative variazioni - Carta, oggetti di cancelleria, rilegatura di registri, bolli e timbri | 175,000 — |
| 111. Spese d'ufficio | 160,000 — |
| 112. Acquisto di libri, abbonamento a periodici e rilegature di pubblicazioni in custodia presso la biblioteca | 3,500 — |
| 113. Mantenimento e adattamento di locali - Impianti per il riscaldamento, la aereazione, l'illuminazione, l'acqua - Assicurazioni incendi e sistemi di prevenzione contro gli incendi; prese d'acqua ed estintori | 70,000 — |
| 114. Fitto di locali (Spese fisse) | 295,000 — |
| 115. Spese di esercizio tecnico e di manutenzione degli impianti telefonici interni (uffici centrali, posti pubblici, posti d'abbonati, officine, ecc.), acquisto e trasporto di apparati e di materiali, acquisto e manutenzione di mobilio tecnico, dazio di confine, mercedi agli operai avventizi, locomozioni, compensi per temporanee occupazioni di locali per depositi di materiali, uniformi al personale di commutazione ed al personale operaio, energia elettrica per gli impianti tecnici, spese diverse | 995,000 — |
| 116. Spese di esercizio tecnico e manutenzione degli impianti esterni (linee aeree, sotterranee, subacquee, urbane ed interurbane sopra appoggi non comuni colle linee telegrafiche); acquisto e trasporto di materiale, utensili ed attrezzi, dazi di confine, mercedi agli operai avventizi, locomozioni, spese diverse | 750,000 — |
| 117. Canoni per servitù d'appoggio (Spese fisse) | 30,000 — |
| 118. Retribuzioni in genere ai titolari degli uffici di 2ª classe e dei posti telefonici pubblici ed ai concessionari di linee e di reti telefoniche incaricati del servizio interurbano per conto dello Stato - Compensi pel servizio telefonico dei ricevitori degli uffici fono-telegrafici - Provvigioni e compensi vari per la riscossione delle entrate telefoniche. (Spesa d'ordine) | 200,000 — |
| 119. Rimborsi dovuti alle Amministrazioni estere ed ai concessionari di linee e di reti telefoniche in dipendenza della liquidazione dei conti di debito e di credito per lo scambio della corrispondenza telefonica e spese inerenti (Spesa d'ordine) | 40,000 — |
| 120. Bonificazioni e rimborsi diversi dell'Amministrazione telefonica (Spesa obbligatoria) | 100,000 — |
| 121. Indennità per infortuni sul lavoro al personale operaio e di commutazione (R. decreto 28 novembre 1907, n. 823) e risarcimento di danni eventuali | 30,000 — |
| | 9,513,500 — |

C) *Spese diverse.*

| | |
|---|---|
| 122. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta filigranata e non filigranata, per la fabbricazione dei francobolli, dei vaglia e dei biglietti postali, dei cartoncini per cartoline postali, delle cartoline-vaglia, dei bollettini di spedizione per pacchi postali, dei cartoncini e carta per libretti di risparmio, per vaglia di partecipazione dei depositi e per dichiarazioni di conferma (Spesa obbligatoria) | 1,803,505 — |

D) *Debito vitalizio.*

| | |
|---|---|
| 123. Pensioni ordinarie (Spese fisse) | 4,360,000 — |
| 124. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) | 130,000 — |
| | 4,490,000 — |

TITOLO II.

**Spesa straordinaria**

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

A) *Servizi della posta e del telegrafo.*

125. Costruzione di edifici ad uso del servizio postale e telegrafico a Napoli (Porto), Genova, To-

rino, Firenze, Bologna, Siracusa, Forlì, ed acquisto di un palazzo, per lo stesso uso, a Reggio Emilia (leggi 6 marzo 1904, n. 84, 28 giugno 1908, n. 306 e 15 maggio 1910, n. 244 (Spesa ripartita) (10ª delle trentacinque annualità) . . . . 422,708 —

126. Costruzione del palazzo delle poste e dei telegrafi in Ancona (legge 22 giugno 1905, n. 294) (Spesa ripartita) (8ª delle venticinque annualità) 21,050 —

127. Spesa per l'adattamento ad uso della posta e del telegrafo di parte del fabbricato demaniale detto « Palazzo di Riserva » in Parma (legge 31 marzo 1904, n. 150) (Spesa ripartita) (8ª delle venti annualità) . . . . . . . . . . . . . . . 10,000 —

128. Costruzione di edifici ad uso dei servizi postali ed elettrici a Mantova, Padova, Perugia, Pesaro e Siena; acquisto ed adattamento allo stesso uso del palazzo già Bettoni, ora di proprietà comunale, a Brescia, e acquisto dei sotterranei del fabbricato demaniale adibito a sede dei detti servizi a Verona (legge 17 luglio 1910, n. 539) (Spesa ripartita) (4ª delle quattordici annualità) . . . . . . . . . . . . . . . . . 460,000 —

913,758 —

B) *Servizio dei telefoni dello Stato.*

129. Lavori da eseguirsi a richiesta di Comuni ed altri enti interessati per metà a carico dello Stato e per metà a carico dei richiedenti: 1° costruzione di linee telefoniche interurbane ed impianti di relativi uffici: 2° impianto di reti telefoniche urbane, con non meno di 25 abbonati, da collegare subito: 3° estensione delle reti telefoniche urbane governative oltre i dieci chilometri, entro il raggio di 25 chilometri mediante il collegamento diretto di abbonati o la apertura di posti pubblici. Spese per la provvista di materiale ed apparecchi, per missioni, per indennità di viaggio-soggiorno, per compenso di lavori e servizi straordinari ed altre diverse (legge 9 luglio 1908, n. 420 e legge 6 luglio 1911, n. 677). . . . . . . . . . . . . . . . per memoria

130. Collegamenti telefonici previsti dall'art. 1 della legge 9 luglio 1908, n. 420, da eseguirsi a richiesta di Comuni e di altri enti, i quali per la sollecita esecuzione dei lavori anticipano per intero la spesa relativa (art. 4 della legge 6 luglio 1911, n. 677) . . . . . . . . . . . . . . per memoria

131. Prezzo del riscatto delle reti e linee telefoniche e delle scorte d'impianto, secondo le convenzioni con le Società già esercenti il servizio telefonico, approvate con la legge 15 luglio 1907, n. 506 (6ª delle undici annualità) . . . . . . . 1,637,324 —

132. Spese dipendenti dal riscatto delle reti e linee telefoniche esercitate dall'industria privata e spese per l'azienda dei telefoni dello Stato di cui all'art. 17 della legge 15 luglio 1907, n. 506, costruzione ed esercizio di linee e di reti telefoniche a sensi dell'art. 6 della legge 9 luglio 1908, n. 420, costruzione delle linee e reti telefoniche autorizzate dall'art. 7 della legge medesima e spese per la provvista di materiale ed apparecchi, per missioni, per indennità di viaggio-soggiorno, per compenso di lavori e servizi straordinari ed altre diverse (8ª delle 12 annualità) . . . . . . . . . . . . . . . . 2,000,000 —

133. Lavori da eseguirsi dall'Amministrazione telefonica per conto di terzi su anticipazioni da essi fatte . . . . . . . . . . . . . . . . . . per memoria

134. Corresponsione alla Cassa depositi e prestiti degli interessi al 4 per cento sulle somme somministrate durante il primo semestre dell'esercizio 1913-914 all'Amministrazione dei telefoni in applicazione dell'art. 2 della legge 30 giugno 1912, n. 729 (Spesa obbligatoria) . . . . . . . per memoria

3,637,324 —

C) *Servizio dei risparmi.*

135. Spese per la costruzione dell'edificio destinato ad uso dell'amministrazione centrale delle casse postali di risparmio in Roma (Somma prelevata dal fondo di riserva delle Casse postali di risparmio) (art. 2, legge 2 febbraio 1911, n. 76) . per memoria

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

## Estinzione di debiti.

136. Rimborso corrispondente agli utili netti derivanti dalla gestione di ciascuna linea o rete telefonica costruite con fondi anticipati (art. 29 del testo unico di legge sui telefoni modificato con la legge 1° luglio 1906, n. 302) (Spesa obbligatoria) . . . . . . . . . . . . . . . . . . 70,000 —

137. Rimborso alla Cassa depositi e prestiti della anticipazione concessa per acquisti e lavori da eseguirsi dall'amministrazione dei telefoni dello Stato a sensi dell'art. 1 della legge 27 aprile 1911, n. 389, da estinguersi in quindici annualità eguali posticipate di L. 184,379.26 ciascuna, comprendente capitale e interesse al saggio del 4 per cento, pagabili entro il mese di dicembre di ognuno degli esercizi dal 1912 al 1926 (Spesa ripartita - 2ª delle quindici annualità) . . . . 184,379 26

138. Rimborso alla Cassa depositi e prestiti della anticipazione concessa per acquisti e lavori da eseguirsi dall'amministrazione dei telefoni dello Stato a sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 1911, n. 677, da estinguersi in quindici annualità eguali posticipate di lire 288.710,93 ciascuna, comprendente capitale e interesse al saggio del 4 per cento, pagabili entro il mese di dicembre di ognuno degli esercizi dal 1912 al 1926 (Spesa ripartita - 2ª delle quindici annualità) . . . . 288,710 93

139. Rimborso alla Cassa depositi e prestiti dell'anticipazione concessa per acquisti e lavori da eseguirsi dall'Amministrazione dei telefoni dello Stato (legge 21 luglio 1911, n. 773 (Spesa ripartita - Prima delle quindici annualità). . . 332,783 07

140. Rimborso ai Comuni e agli altri enti della metà della spesa per impianti telefonici, anticipata per la sollecita esecuzione dei lavori (art. 4, legge 6 luglio 1911, n. 677) . . . . . . 100,000 —

975,872 26

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

141. Fitto di beni demaniali ad uso od in servizio di amministrazioni governative . . . . . . . . 590,047 97

142. Rimborso del valore dei francobolli accettati come deposito di risparmi dagli uffici postali

ed altri Istituti (RR. decreti 18 febbraio 1883, n. 1216 e 25 novembre stesso anno, n. 1698) Valore dei francobolli applicati dagli operai sui cartellini per contributo minimo per l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza (legge 17 luglio 1898, n. 350) (Spesa d'ordine) . . . . . . 425,000 —

143. Rimborso del valore dei francobolli adoperati per rappresentare le tasse di conversazioni telefoniche liquidate negli uffici telefonici collegati alla rete telegrafica (Spesa d'ordine) . . . 10,000 —

1,025,047 97

**RIASSUNTO PER TITOLI**

—

TITOLO I.

**Spesa ordinaria**

—

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

| | |
|---|---|
| I. — Stanziamenti comuni alla Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi . | 60,280,400 — |
| II. — Stanziamenti pel servizio esclusivo dell'Amministrazione centrale delle poste e dei telegrafi . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 315,200 — |
| III. — Stanziamenti pei servizi esclusivi dell'Amministrazione provinciale: | |
| *A.* Servizi della posta . . . . . . . . . . . . | 21,120,788 — |
| *B.* Servizi del telegrafo e delle costruzioni telefoniche . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 6,290,000 — |
| *C.* Servizi comuni alla posta ed al telegrafo . | 26,897,000 — |
| IV. — Stanziamenti inerenti a servizi speciali: | |
| *A.* Servizio dei risparmi . . . . . . . . . . | 462,730 — |
| *B.* Servizio dei telefoni dello Stato. . . . . . | 9,513,500 — |
| *C.* Spese diverse . . . . . . . . . . . . . . | 1,803,505 — |
| *D.* Debito vitalizio. . . . . . . . . . . . . . | 4,490,000 — |
| Totale della categoria I della parte ordinaria . . . . . . . . . . . . . | 131,173,123 — |

TITOLO II.

**Spesa straordinaria**

—

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

| | |
|---|---|
| *A.* Servizi della posta e del telegrafo . . . . | 913,758 — |
| *B.* Servizio dei telefoni dello Stato . . . . . | 3,637,324 — |
| *C.* Servizio dei risparmi . . . . . . . . . . . | per memoria |
| Totale della categoria I della parte straordinaria . . . . . . . . . . . | 4,551,082 — |

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

| | |
|---|---|
| Estinzione di debiti . . . . . . . . . . . . . . . . | 975,872 26 |
| Totale del Titolo II - Spesa straordinaria . . . . . . . . . . . . . | 5,526,954 26 |
| Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie) . . . . . . . . . . . | 136,700,077 26 |
| CATEGORIA IV. — *Partite di giro* . . . . . . . | 1,025,047 97 |

**RIASSUNTO PER CATEGORIE**

—

| | |
|---|---|
| Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria). . . . . . . . . . . . . . . . . | 135,724,205 — |
| Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 975,872 26 |
| Totale spese reali . . . | 136,700,077 26 |
| Categoria IV. — Partite di giro . . . . . . . . . . | 1,025,047 97 |
| Totale generale . . . | 137,725,125 23 |

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro del tesoro*
TEDESCO.

*Il numero 578 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 835 per l'equo trattamento del personale addetto ai pubblici servizi di trasporti;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvati gli annessi regolamenti concernenti l'equo trattamento del personale addetto ai pubblici servizi di trasporti e la nomina delle rappresentanze del personale stesso in esecuzione della legge 14 luglio 1912, n. 835, firmati, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

## REGOLAMENTO
per l'applicazione della legge 14 luglio 1912, n. 835

Art. 1.

Le norme per l'equo trattamento del personale addetto ai pubblici servizi, indicati nell'art. 1 della legge 14 luglio 1912, n. 835, debbono essere presentate all'approvazione del Ministero dei lavori, pubblici:

*a)* dai concessionari o subconcessionari di nuove ferrovie o di nuove tramvie intercomunali o di nuove linee di navigazione interna extraurbane non meno di 30 giorni prima del termine stabilito per l'ultimazione dei lavori dell'intera linea o di un tronco, se trattasi di ferrovie o di tramvie, e del termine stabilito per l'inizio del servizio se trattasi di linee di navigazione;

*b*) dagli esercenti delle ferrovie esistenti, 30 giorni prima che scada il sessennio, di cui all'art. 5 della legge 14 luglio 1912, n. 835, con decorrenza dall'approvazione delle norme di equo trattamento per ciascuna ferrovia ora vigenti, e dentro 15 giorni dalla pubblicazione del presente regolamento, se il sessennio sia già scaduto;

*c*) dagli esercenti tramvie intercomunali esistenti, entro 15 giorni dalla data della pubblicazione del decreto di approvazione dell'elenco delle tramvie da considerarsi intercomunali, di cui nel seguente art. 2;

*d*) dagli esercenti linee di navigazione interna extraurbane esistenti, entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente regolamento.

Gli esercenti ferrovie o tramvie intercomunali o linee di navigazione interna extraurbane che abbiano presentate proposte per il trattamento del personale, non ancora approvate alla data della pubblicazione del presente regolamento, debono dichiararare, entro 15 giorni dalla data stessa, se intendono mantenere le loro proposte, oppure sostituirle con altre.

Art. 2.

Entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente regolamento, il Ministero dei lavori pubblici provvederà alla formazione dell'elenco delle tramvie da considerarsi intercomunali, agli effetti della legge 14 luglio 1912, n. 835.

L'elenco verrà pubblicato nel Bollettino ufficiale del Ministero dei lavori pubblici, assegnando un termine di 8 giorni per le opposizioni.

L'elenco definitivo sarà approvato con decreto Ministeriale, da pubblicarsi nel Bollettino ufficiale del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 3.

Le norme per l'equo trattamento del personale debbono riguardare:

*a*) le disposizioni di indole generale;

*b*) l'assunzione del personale;

*c*) il servizio di avventiziato e di prova;

*d*) gli avanzamenti;

*e*) i traslochi, i congedi, le assenze per malattie e gli esoneri temporanei e definitivi;

*f*) le pene disciplinari e le formalità per la loro applicazione;

*g*) gli stipendi o paghe e le competenze accessorie;

*h*) lo stato del personale promiscuo, qualora l'azienda eserciti cumulativamente ferrovie e tramvie o tramvie intercomunali ed urbane;

*i*) il trattamento di previdenza, determinando i limiti di età, la durata ed i modi di compartecipazione.

Art. 4.

Per le linee aperte all'esercizio le norme per l'equo trattamento debbono essere accompagnate:

*a*) dalle norme che siano in vigore presso l'azienda proponente;

*b*) dall'elenco nominativo di tutto il personale addetto all'azienda al 30 giugno 1912, con le successive variazioni e con l'indicazione, per ciascun agente, della qualifica, grado o classe, dell'anzianità di età e di servizio continuativo, tenuto conto distinto del periodo di avventiziato e di quello di prova, dello stipendio o paga effettiva, delle competenze accessorie e del tempo trascorso dall'ultimo avanzamento;

*c*) dall'indicazione dei requisiti per l'ammissione del personale e delle condizioni del servizio che il personale stesso deve prestare;

*d*) dai dati riguardanti le condizioni economiche locali e quelle finanziarie dell'azienda, esibendo anche i rendiconti consuntivi dell'ultimo quinquennio.

Per le linee da aprirsi all'esercizio deve essere indicato il quantitativo numerico del personale che si prevede necessario ai bisogni dell'esercizio, distintamente per ciascuna qualifica.

Negli elenchi è tenuto distinto il personale i cui rapporti con l'azienda siano regolati o si proponga di regolare con patti speciali, indicando quale, ad avviso dell'esercente, si dovrebbe considerare personale direttivo, agli effetti del capoverso dell'art. 1 della legge 14 luglio 1912, n. 835.

Art. 5.

Le aziende che intendono inscrivere il personale alla Cassa nazionale di previdenza debbono presentare al Ministero dei lavori pubblici, entro i termini stabiliti nell'art. 1 del presente regolamento, le proposte per il regime di previdenza del proprio personale.

Le aziende che intendono istituire Casse proprie, debbono, nei detti termini, presentare il progetto di statuto al Ministero dei lavori pubblici, che lo trasmette al Ministero di agricoltura, industria e commercio, insieme al parere della Commissione consultiva.

Art. 6.

Le aziende che abbiano già inscritto il personale alla Cassa nazionale di previdenza o che abbiano istituite Casse proprie, debbono entro i termini di tempo stabiliti dall'art. 1 del presente regolamento, presentare al Ministero dei lavori pubblici le norme stabilite per la inscrizione alla Cassa nazionale, oppure gli statuti delle Casse proprie, anche se già approvati.

Il Ministero promuove sulle norme o sugli statuti il parere della Commissione, agli effetti dell'art. 8 della legge 14 luglio 1912, numero 835.

Quando si tratti di modificare statuti di Casse proprie già approvati, il parere stesso è comunicato al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 7.

Agli effetti dell'art. 8 della legge 14 luglio 1912, n. 835, è considerato anziano quell'agente che, all'età di 55 anni, se addetto a servizi attivi, o di 60 negli altri casi, pur avendo 25 anni di servizio, non avrebbe ancora raggiunti i 25 anni di partecipazione agli Istituti di previdenza con l'applicazione del contributo ordinario.

Art. 8.

Anche per l'esercizio delle facoltà, di cui nel 2° comma dell'articolo 8 della legge 14 luglio 1912, n. 835, sarà richiesto il parere della Commissione consultiva.

Il contributo speciale è calcolato sulla base degli stipendi o paghe effettivamente percepiti dall'agente pel periodo di tempo computato. Se i detti stipendi o paghe non possono essere precisati, il calcolo viene fatto sulla base dell'80 0[0 dello stipendio o paga percepiti dall'agente all'atto dell'applicazione del contributo ordinario, e del 70 0[0 dello stipendio o paga attuale, se l'applicazione non ha avuto luogo alla data della pubblicazione del presente regolamento.

In ogni caso, nel computo della misura del contributo speciale, si terrà conto di quelle somme che l'azienda avesse già versate o che si fosse impegnata a versare a favore del proprio personale, presso la Cassa nazionale o presso speciali Casse di previdenza.

Art. 9.

I concessionari e gli esercenti che vogliono introdurre nelle tariffe e nei diritti fissi gli aumenti di cui nel 1° comma dell'art. 11 della legge 14 luglio 1912, n. 835, dovranno farne domanda al ministro dei lavori pubblici per ottenerne l'approvazione.

Coloro poi che si trovino nelle condizioni di ottenere i compensi e le facilitazioni stabilite nel 2° e 3° comma dello stesso art. 11, dovranno anche, nell'atto della presentazione delle norme di cui al precedente art. 3, farne espressa domanda precisando:

quali siano i compensi e le facilitazioni delle quali intendano di poter fruire subito od in prosieguo di tempo;

quale, a complemento dei dati di cui nel comma *d)* dell'art. 4 del presente regolamento, sia stata la remunerazione del capitale impiegato per l'ultimo quinquennio di esercizio, distintamente per ciascun anno;

quali le spese sostenute per il personale in detto quinquennio;

quale la previsione di variazione nelle entrate e nelle spese, in dipendenza delle variazioni del traffico;

quale la previsione di maggiore spesa annua per il personale, in dipendenza dell'applicazione delle nuove norme proposte;

quale la previsione dell'ammontare annuo dei maggiori introiti, derivanti dall'applicazione dei benefici e delle facilitazioni richieste.

Art. 10.

Le autorizzazioni, di cui ai comma 2° e 3° dell'art. 11 della legge 14 luglio 1912, n. 835, necessarie per far fronte agli oneri che eventualmente derivassero dall'osservanza della stessa legge, non saranno accordate se non quando risultino inapplicabili o inadeguati gli aumenti di tariffe e di diritti fissi stabiliti dal 1° comma dello stesso art. 11, e sia dimostrato che le aziende abbiano già ottemperato agli oneri derivanti dalla legge 30 giugno 1906, n. 272, nei riguardi dell'equo trattamento e della previdenza.

Le somme derivanti dall'applicazione di tali disposizioni debbono essere destinate esclusivamente a sostenere i suddetti oneri, e gli eventuali avanzi saranno computati nella revisione delle norme dell'equo trattamento, secondo l'art. 5 della legge 14 luglio 1912, n. 835, salvo che vengano revocate o ridotte le facilitazioni concesse.

Tale computo non avrà luogo, o avrà luogo soltanto in parte, se le modificazioni di cui al comma 3° dell'art. 11 della legge siano, per dichiarazione del Governo, state concesse anche per l'incremento del traffico.

Art. 11.

Quando, a norma del precedente articolo, gli esercenti di tramvie concesse da Provincie o Comuni o Consorzi, richiedano modifiche agli atti di concessione le quali non si riferiscano a tariffe o diritti fissi, il Ministero dei LL. PP., sentita la Commissione, comunica agli enti concedenti le proposte modificazioni assegnando un termine per l'assenso e per le loro osservazioni.

Le eventuali osservazioni sono comunicate alla Commissione.

Art. 12.

Le norme per l'equo trattamento del personale sono inviate alla Commissione consultiva insieme alla documentazione richiesta dai precedenti articoli, al rapporto del Circolo o sezione di Circolo ferroviario di ispezione governativa ed agli atti di istruttoria.

La Commissione può domandare al Ministero dei LL. PP. un supplemento di istruttoria ed ulteriori informazioni e documenti. In casi eccezionali può procedere anche ad accertamenti, direttamente o a mezzo di commissari designati volta per volta.

In tale caso, quando si tratti di ferrovie o di tramvie sussidiate dallo Stato, s'intendono delegate dal ministro dei lavori pubblici le facoltà di cui agli articoli 211 e 263 del testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato col R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447.

Art. 13.

I rappresentanti degli esercenti o concessionari delle imprese di trasporti, di cui all'art. 3 della legge 14 luglio 1912, n. 835, quando non siano coloro che abbiano la legale rappresentanza della Società debbono essere muniti di procura speciale.

La rappresentanza del personale è costituita secondo le norme del relativo regolamento.

Art. 14.

La Commissione delibera a maggioranza assoluta di voti; a parità di voti prevale il voto del presidente.

Il decreto Ministeriale di determinazione delle norme per l'equo trattamento del personale viene comunicato al concessionario, subconcessionario, od esercente e pubblicato nel bollettino ufficiale del Ministero dei lavori pubblici.

Le norme suddette saranno, con ordine di servizio, portate a conoscenza del personale.

Art. 15.

Le norme per l'equo trattamento del personale determinate per ciascuna azienda, hanno vigore:

*a)* per le ferrovie, le tramvie e le linee di navigazione interna, non ancora aperte all'esercizio alla data della pubblicazione del presente regolamento, dal giorno dell'assunzione in servizio degli agenti;

*b)* per le ferrovie esistenti, dal giorno in cui per la scadenza del termine fissato dall'art. 5 della legge 14 luglio 1912, n. 835, cessano di aver vigore le norme attualmente in vigore, ovvero per la parte economica, dal 1° gennaio 1913 per quelle ferrovie che alla data della pubblicazione del presente regolamento non abbiano norme approvate;

*c)* per le tramvie e per le linee di navigazione interna esistenti, dal 1° gennaio 1913 nei riguardi economici.

Le norme per il trattamento di previdenza si applicano in tutti i casi dal 1° gennaio 1913.

Quando il decreto che determina le norme per l'equo trattamento venga emesso posteriormente alla scadenza di quelle in vigore, o per le altre dopo il 1° gennaio 1913, l'effetto dovrà risalirne a queste date. È però in facoltà della Commissione di stabilire disposizioni transitorie per facilitare la liquidazione di competenze accessorie arretrate.

Art. 16.

Nelle controversie di indole collettiva, di cui all'art. 9 della legge 14 luglio 1912, n. 835, se una delle parti intende rimettere la decisione delle controversie stesse a tutti o ad alcuni componenti la Commissione costituita in collegio arbitrale, deve comunicare tale sua richiesta all'altra parte.

Le Società esercenti provvedono a tale comunicazione mediante pubblicazione della richiesta in un ordine di servizio. Copia di questo, firmata da chi ha la legale rappresentanza dell'azienda, deve essere trasmessa al circolo o sezione di circolo ferroviario competente.

Il personale delle categorie e della categoria interessata nella controversia, provvede alla suddetta comunicazione trasmettendo la richiesta alla direzione della Società esercente e copia di essa al circolo o sezione di circolo ferroviario. La richiesta deve essere firmata almeno dalla metà più uno degli agenti interessati.

Quando la richiesta viene avanzata dalla Società esercente, il personale interessato è chiamato, entro 8 giorni, ad eleggersi i propri rappresentanti con le norme stabilite dal relativo regolamento. La non partecipazione alla votazione della metà più uno almeno degli elettori, equivale al rifiuto di accedere alla richiesta di arbitrato.

Quando invece la richiesta viene avanzata dal personale, la Società esercente deve, con lettera firmata da chi ha la legale rappresentanza dell'azienda, comunicare, entro otto giorni, al capo del circolo o sezione di circolo ferroviario, se intende o no di aderire alla richiesta stessa.

Art. 17.

Ove le parti sieno concordi nel promuovere il giudizio arbitrale, il capo del circolo o sezione di circolo ferroviario provvede a trasmettere la domanda alla Commissione.

La domanda deve essere sottoscritta:

*a)* per i concessionari od esercenti, da chi, secondo gli ordinamenti dell'azienda, ha la legale rappresentanza dell'azienda stessa;

*b)* per il personale, dai rappresentanti eletti a norma del regolamento.

La domanda deve indicare se la decisione della controversia è

rimessa a tutta la Commissione o ad una sua parte, e deve contenere i precisi quesiti sui quali il Collegio è chiamato a pronunciarsi.

Se le parti non si accordano nella formulazione dei quesiti, ognuna di esse presenta i propri.

Gli atti sono trasmessi nel modo suddetto alla Commissione, anche nel caso che le parti non si accordino nella richiesta di arbitrato.

Art. 18.

Quando una delle parti intenda di richiedere, a termini del capoverso dell'art. 9 della legge 14 luglio 1912, n. 835, il parere della Commissione, ne dà avviso al circolo o sezione di circolo ferroviario ed all'altra parte; e ove questa, entro 8 giorni, non abbia contrapposta richiesta di arbitrato, il circolo o la sezione di circolo trasmette gli atti alla Commissione per le sue decisioni.

Art. 19.

I rappresentanti, quando lo richiedano e la Commissione lo ritenga opportuno, sono sentiti dal Collegio arbitrale o dalla Commissione nel luogo e nei giorni da essa stabiliti.

In tale caso per i congedi e le indennità di trasferta ai rappresentanti del personale valgono le norme stabilite nel secondo e terzo comma dell'art. 15 del regolamento per la nomina delle rappresentanze del personale.

Di ciascun argomento che intendano di sottoporre al Collegio, i rappresentanti debbono presentare memoria scritta.

Art. 20.

Il lodo del Collegio arbitrale è depositato presso il Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie) che provvede alla esecuzione del lodo stesso.

Il parere dato dalla Commissione sulla equa soluzione delle controversie di cui all'art. 9 della legge 14 luglio 1912, n. 835, viene comunicato alle parti interessate a mezzo del circolo o sezione di circolo ferroviario nella cui circoscrizione si trovano le aziende.

Art. 21.

È abrogato il regolamento per l'applicazione degli articoli 21 e 22 della legge 30 giugno 1906, n. 272, approvato con R. decreto 22 novembre 1906, n. 633.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro dei lavori pubblici*
SACCHI.

---

## REGOLAMENTO
### per la nomina delle rappresentanze del personale

Art. 1.

Per costituire le rappresentanze di cui all'art. 3 della legge 14 luglio 1912, n. 835, il personale di ciascuna azienda viene diviso in gruppi.

I gruppi sono determinati come dalle tabelle tipo da approvarsi dal ministro dei lavori pubblici.

Le elezioni sono indette dal direttore del circolo o sezione di circolo ferroviario d'ispezione, nella cui circoscrizione sono le linee dell'azienda.

Quando le linee di una stessa azienda sono nella circoscrizione di diversi circoli o sezioni di circolo, il Ministero designerà il direttore di circolo o sezione di circolo incaricato delle pratiche relative alla costituzione delle rappresentanze.

Art. 2.

Sono elettori tutti gli agenti che abbiano conseguita la nomina a stabili od in prova o che siano a ferma temporanea.

Per le tramvie e per le linee di navigazione interna non aventi ancora norme di equo trattamento sono elettori anche gli avventizi in servizio continuativo ed esclusivo da non meno di 6 mesi.

Art. 3.

Gli agenti di ciascun gruppo eleggono un rappresentante.

Non è eleggibile a rappresentante di un gruppo chi non vi appartiene.

Art. 4.

Le schede sono fatte secondo un modello uniforme (allegato *A*) in modo che gli elettori le possano chiudere e portano attaccato un cedolino contenente il nome, il cognome, la qualifica ed il gruppo al quale appartiene l'elettore.

Ciascun elettore ha diritto di indicare sulla scheda due candidati

I candidati devono essere designati col nome e cognome in modo leggibile, esclusa qualsiasi altra indicazione all'infuori della paternità e della qualifica personale.

Art. 5.

I direttori dell'esercizio delle aziende indicate nell'art. 1 della legge 14 luglio 1912, n. 835, debbono, entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente regolamento, se trattasi di aziende ferroviarie e di navigazione, oppure entro 15 giorni dalla pubblicazione del decreto di approvazione dell'elenco di cui all'art. 2 del regolamento per l'applicazione della legge anzidetta, se trattasi di aziende tranviarie, comunicare al direttore del circolo o sezione di circolo ferroviario d'ispezione nella cui circoscrizione sono le linee dell'azienda, l'elenco degli agenti elettori, con l'indicazione della qualifica per ogni agente.

Tale elenco viene contemporaneamente portato a conoscenza del personale dal direttore dell'esercizio, includendolo in un ordine di servizio da pubblicarsi nelle forme consuete.

Ogni agente che, ritenendo di aver diritto all'inclusione in detto elenco, non vi sia compreso, può, entro 8 giorni dalla pubblicazione dell'elenco, presentare reclamo al direttore di circolo o sezione di circolo d'ispezione, il quale decide sul reclamo, sentito il direttore dell'esercizio.

Art. 6.

Il direttore di circolo o sezione di circolo, ricevuto l'elenco di cui al precedente articolo ed introdottevi le modificazioni eventualmente occorrenti, dà immediatamente comunicazione dell'elenco stesso al direttore dell'esercizio dell'azienda, fissando nel contempo la data dell'elezione.

Art. 7.

Il direttore dell'esercizio, entro 8 giorni dalla comunicazione di cui al precedente articolo, emana un ordine di servizio che contiene l'elenco completo degli elettori divisi per gruppi. Con lo stesso ordine di servizio comunica la data stabilita per le elezioni ed indica il circolo o sezione di circolo cui la scheda deve essere inviata.

Contemporaneamente all'ordine di servizio viene consegnata una scheda a ciascun elettore, che ne rilascia ricevuta.

Art. 8.

L'elettore riempita la scheda nel modo richiesto dal precedente articolo 4, la chiude e la invia, in busta chiusa, al direttore di circolo o sezione di circolo ferroviario d'ispezione.

L'invio viene fatto in modo che la scheda possa essere ricevuta dal direttore del circolo o della sezione di circolo ferroviario il giorno precedente al giorno fissato per lo scrutinio.

Gli agenti analfabeti possono farsi scrivere da altri la scheda.

Art. 9.

I seggi per lo scrutinio funzionano presso gli uffici dei circoli o sezioni di circolo ferroviario d'ispezione. Lo scrutinio è eseguito da una Commissione presieduta da un funzionario del circolo o della sezione di circolo ferroviario di ispezione nella cui circoscrizione è l'azienda.

Fanno parte della Commissione un delegato della società o ditta esercente l'azienda e l'agente elettore più anziano di età ed, in caso d'impedimenti, quegli che segue in ordine di anzianità.

Alle operazioni di scrutinio possono assistere gli agenti elettori purchè siano fuori servizio.

Il seggio può rilasciare un duplicato e ammettere alla votazione l'elettore cui la scheda non fosse pervenuta.

Art. 10.

Proceduto alla ripartizione delle schede a seconda delle categorie, il presidente, prima d'immettere le schede ancora chiuse nell'urna all'uopo destinata, stacca da esse il cedolino e lo consegna ad uno degli scrutatori.

L'altro scrutatore appone un segno sull'elenco di cui al precedente articolo 6, accanto al nome dell'elettore.

Qualora risulti che l'agente che ha votato non è inscritto in detto elenco, la scheda viene annullata.

Compiuta l'immissione delle schede nelle urne, il presidente del seggio, insieme agli scrutatori presenti, ne fa lo spoglio.

I nomi inscritti nelle schede vengono letti ad alta voce. Qualora nella scheda se ne trovi un numero maggiore di due, quelli successivi ai primi due si hanno per non scritti e non si leggono.

Sono nulle le schede che contengono segni di riconoscimento e le schede non conformi al modello stabilito.

Elevandosi contestazioni intorno ad una scheda, il seggio si pronuncia in via definitiva, a maggioranza di voti, sulle contestazioni.

Art. 11.

Fatto lo spoglio delle schede e riscontrato il numero dei votanti con quello delle schede, il presidente del seggio elettorale compila un processo verbale, nel quale debbono essere indicati i nomi di tutti i candidati ed il numero di voti da ciascuno di essi riportato.

Il processo verbale deve essere firmato da tutti i componenti il seggio.

Le schede, prima che il seggio sia sciolto, vengono bruciate.

Art. 12.

È dichiarato eletto per ciascun gruppo il candidato che abbia riportato il numero maggiore di voti, purchè questo non sia minore, in ogni caso, della metà più uno dei votanti.

È dichiarato eletto supplente per ciascun gruppo il candidato che segue nel gruppo, immediatamente il primo per numero di voti, purchè questo non sia inferiore al terzo dei votanti.

A parità di voti ha la preferenza il più anziano di servizio ed a pari anzianità il maggiore di età.

Nel caso che qualcuno dei candidati non riporti il minimo dei voti stabilito, deve ripetersi con lo stesso procedimento la votazione, la quale sarà valida qualunque sia il numero dei voti riportati da ciascun candidato, fermi restando i criteri per la preferenza.

Art. 13.

Il circolo o la sezione di circolo ferroviario d'ispezione, entro due giorni dallo scrutinio, comunica al direttore dell'esercizio dell'azienda ed agli eletti l'esito della votazione, dandone contemporaneamente partecipazione al Ministero dei lavori pubblici. I rappresentanti, entro due giorni dalla comunicazione dell'elezione, debbono dichiarare per lettera al direttore del circolo o della sezione di circolo se accettano o no l'ufficio.

In caso di morte, di cessazione dal servizio, di non accettazione o di dimissione di un rappresentante d'un gruppo il direttore del circolo o della sezione di circolo chiama a surrogarlo il supplente eletto nello stesso gruppo.

In caso di malattia o di altro temporaneo impedimento la sostituzione sarà pure temporanea.

Art. 14.

I rappresentanti provvedono a raccogliere le domande e i desideri del personale, nonchè tutto ciò che può formare materia d'interesse generale o d'interesse particolare del gruppo cui appartengono, esclusi quindi i reclami, le istanze e gli argomenti in genere di carattere individuale.

I rappresentanti vengono sentiti, ai sensi dell'art. 3 della legge 14 luglio 1912, n. 835, dalla Commissione permanente istituita con la legge medesima, nel luogo e nei giorni che dal presidente della Commissione sono stabiliti e indicati al direttore dell'esercizio che ne darà partecipazione ai rappresentanti.

Art. 15.

Entro venti giorni dalle eseguite elezioni, sono concessi ai rappresentanti, senza che siano computati nei permessi ordinari, due giorni di congedo per il lavoro preparatorio e le riunioni preliminari.

Su richiesta del presidente della Commissione al direttore dell'esercizio, è inoltre concesso, senza che sia computato nei permessi ordinari, il congedo per presentarsi alla Commissione, nel giorno e nel luogo stabiliti, computando in tale congedo il tempo necessario pel viaggio di andata e di ritorno e due giorni di permanenza.

La società o ditta, cui i rappresentanti appartengono, provvede inoltre, per lo stesso scopo, alla concessione di viaggio gratuito od al pagamento del biglietto di viaggio (andata e ritorno), in 2ª classe, come pure concede ai rappresentanti le indennità di trasferte ordinarie (diarie e pernottazioni) per i giorni nei quali si sono trattenuti fuori di residenza, indennità che in nessun caso sarà inferiore a L. 6 giornaliere.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro dei lavori pubblici*
SACCHI.

Allegato **A**.

Gruppo . . . . .

Nome e cognome dei candidati

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

AVVERTENZE

Ciascun elettore ha diritto di scrivere sulla scheda non più di due nomi.

Il nome e cognome dei candidati deve essere scritto in modo leggibile.

Qualora nella scheda si trovino più di due nomi, quelli successivi ai primi due si hanno per non scritti e non si leggono.

Sono nulle le schede che contengono segni di riconoscimento e quelle non conformi al modello stabilito.

Sono nulli i voti dati ad agenti di gruppo diverso da quello cui appartiene l'elettore.

---

SOCIETÀ (oppure DITTA) . . . . . . . . . . . . .
esercente il Servizio . . . . . . . . . . . .

Nomina dei rappresentanti del personale
del gruppo . . . . . . . . . . . .

Gruppo . . . . .
Nome, cognome, paternità e qualifica dell'elettore

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

---

Cedolino da staccarsi dal presidente della Commissione di scrutinio.

SOCIETÀ (oppure DITTA) . . . . . . . . . . . . .
esercente il Servizio . . . . . . . . . . .

Scheda per la nomina dei rappresentanti
del gruppo . . . . . . . . . . . .

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro dei lavori pubblici*
SACCHI.

---

*La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:*

## N. 582

**Regio Decreto 17 aprile 1913**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene modificato il numero dei posti di ruolo negli Istituti tecnici di Alessandria, Arezzo, Casalmonferrato, Catania (tecnico e nautico), Cosenza, Elena (nautico), Mantova, Perugia, Piano di Sorrento (nautico), Ravenna, Roma, Torino, Trapani, Venezia (tecnico e nautico).

## N. 583

**Regio Decreto 11 maggio 1913**, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, viene apportata una modificazione allo statuto del Monte di pietà di Faenza.

## N. 584

**Regio Decreto 11 maggio 1913**, col quale sulla proposta del ministro di agricoltura industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, viene approvato lo statuto del Monte di Pietà di Terni.

## N. 585

**Regio Decreto 11 maggio 1913**, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, viene approvato lo statuto del Monte di pietà di Morrovalle.

## N. 586

**Regio Decreto 5 giugno 1913**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il « Ricovero per la gente di mare siciliana », in Palermo, è eretto in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

## N. 587

**Regio Decreto 29 maggio 1913**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Adro (Brescia), è eretto in ente morale, sotto l'amministrazione della Congregazione di carità, e ne è approvato lo statuto organico.

## N. 588

**Regio Decreto 25 maggio 1913**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro delle finanze, viene autorizzato il comune di Venezia ad applicare la tassa di soggiorno nella frazione Malamocco ai sensi della legge 11 dicembre 1910, n. 863, e ne è approvato il regolamento.

## N. 589

**Regio Decreto 29 maggio 1913**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Scandolara Ripa d'Oglio (Cremona) è eretto in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

## N. 590

**Regio Decreto 29 maggio 1913**, col quale, sulla proposta del ministro dell' interno, l'ospedale ricovero « La Divina Misericordia » di Montà d'Alba (Cuneo) è eretto in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

## N. 591

**Regio Decreto 29 maggio 1913**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il Collegio D'Amore (Legato Nasta) di Portici (Napoli) è eretto in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

---

## MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

### AVVISI.

Il giorno 14 giugno 1913, in Montesardo, provincia di Lecce, è stata attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, la ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di Alessano.

---

Il giorno 15 corrente, in Grisolia Cipollina, provincia di Cosenza, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

E nello stesso giorno, in Fitili, frazione del comune di Parghelia, provincia di Catanzaro, e in Litta Parodi e in Monteciccardo, provincia di Alessandria, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 18 giugno 1913.

# MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Ufficio della proprietà intellettuale**

**Trasferimenti di privativa industriale.**

N. 5155 trascritto il 22 novembre 1912.

Trasferimento totale da Allgemeine Thermit Gesellschaft m. b. H., a Essen, a|Ruhr (Germania), a Goldschmidt A. G. a Essen a|Ruhr (Germania) della privativa industriale n. 65634 reg. gen., vol. 165 n. 222 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1902 per l'invenzione dal titolo:

« Procédé pour l'obtention de coulées homogènes ».

(Atto di cessione fatto a Essen il 29 ottobre 1912, registrato il 18 novembre 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 11538, vol. 278, att privati).

---

N. 5166 trascritto il 27 novembre 1912.

Trasferimento totale da Gadda e C. (ditta), a Milano, a Belluzzo Giuseppe, a Milano della privativa industriale n. 73492 reg. gen., vol. 194 n. 213 reg. att. con decorrenza dal 30 settembre 1904 per l'invenzione dal titolo:

« Nuova Turbina a vapore od altro fluido aeriforme a ruote multiple ».

(Atto di cessione fatto a Milano il 26 marzo 1912, registrato il 28 marzo 1912, all'ufficio demaniale di Milano al n. 2:590, vol. 2057 atti privati).

---

N. 5186 trascritto il 13 gennaio 1913.

Trasferimento totale da Bosco Felice e Donadelli Gino, a Terni, a Società Anonima officine meccaniche e fonderie Bosco, a Terni, della privativa industriale n. 113044 reg. gen., vol. 341 n. 142 reg. att. con decorrenza dal 31 dicembre 1910 per l'invenzione dal titolo:

« Sistema di collegamento rapido di elementi di costruzioni metalliche smontabili ».

(Atto di cessione fatto a Terni il 7 dicembre 1912, registrato il 12 dicembre 1912 all'ufficio demaniale di Terni, n. 881, vol. 83, atti privati).

---

N. 5189 trascritto il 28 dicembre 1912.

Trasferimento totale da Kontinentale Bremsen-Gesellschaft m. b. H., Vereinigte Christensen und Bökerbremsen, a Lankwitz presso Berlino a Knorr-Bremse Aktiengesellschaft, a Berlino della privativa industriale n. 60442 reg. gen., vol. 145, n. 51 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1901, per l' invenzione dal titolo:

« Sistème combiné de compresseur et de moteur ».

(Atto di cessione fatto a Berlino il 19 dicembre 1912, registrato il 23 dicembre 1912 all'ufficio demaniale di Milano al n. 15367, vol. 2137, atti privati).

---

N. 5190 trascritto il 30 dicembre 1912.

Trasferimento totale da Kontinentale Bremsen-Gesellschaft m. b. H vorm. Bökerbremsen, a Lankwitz bei Gross-Lichterfelde (Germania) a Knorr-Bremse Aktiengesellschaft, a Berlino, della privativa industriale n. 100329, reg. gen., vol. 296, n. 67, reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Combinaison de soupape de commande de frein et de soupape auxiliaire pour faciliter au conducteur la manoeuvre des appareils secondaires et du frein ».

(Atto di cessione fatto a Berlino il 24 dicembre 1912, registrato il 27 dicembre 1912, all'ufficio demaniale di Milano al n. 15512, vol. 2140, atti privati).

---

N. 5191 trascritto il 30 dicembre 1912.

Trasferimento totale da Kontinentale Bremsen Gesellschaft (vorm. Bökerbremsen), a Lankwitz (Germania), a Knorr-Bremse Aktiengesellschaft, a Berlino, dellaprivativa industriale n. 103803 reg. gen., vol. 313, n. 23 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1909, per l'invenzione dal titolo:

« Régulateur de pression pour frein à air comprimé ».

(Atto di cessione fatto a Berlino il 24 dicembre 1912, registrato il 27 dicembre 1912 all'ufficio demaniale di Milano, n. 15511, vol. 2140, atti privati).

---

N. 5192 trascritto il 30 dicembre 1912.

Trasferimento totale da Kontinentale Bremsen-Gesellschaft m. b. H. vorm. Bökerbremsen, a Lankwitz (Germania), a Knorr-Bremse Aktiengesellschaft, a Berlino, della privativa industriale n. 103304 reg. gen., vol. 306, n. 167 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1909, per l'invenzione dal titolo:

« Campana d'allarme azionata mediante aria compressa speciale per vetture tramviarie ».

(Atto di cessione fatto a Berlino il 24 dicembre 1912, registrato il 27 dicembre 1912 all'ufficio demaniale di Milano, n. 15510, vol. 2140, atti privati).

---

N. 5193 trascritto il 31 dicembre 1912.

Trasferimento totale da Vianelli Achille Charles, a Parigi a Breda Domenico, a Milano della privativa industriale n. 105202 reg. gen., vol. 313, n. 97 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements aux fours portatif ».

(Atto di cessione in data 15 marzo 1912, registrato il 1° aprile 1912, all'ufficio demaniale di Milano n. 22842, vol. 2059, atti privati).

---

N. 5194 trascritto il 31 dicembre 1912.

Trasferimento totale da Kontinentale Bremsen Gesellschaft m. b. H. Vereinigte Christensen und Bökerbremsen, a Lankwitz (Germania), a Knorr-Bremse Aktiengesellschaft, a Berlino, della privativa industriale n. 60445 reg. gen., vol. 145, n. 54 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1901 per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements dans les valves ou robinets de freins à air ».

(Atto di cessione fatto a Berlino il 28 dicembre 1912, registrato il 30 dicembre 1912 all'ufficio demaniale di Milano n. 15728, vol. 2140 atti privati).

---

N. 5195 trascritto il 31 dicembre 1912.

Trasferimento totale da Kontinentale Bremsen Gesellschaft m. b. H. Vereinigte Christensen und Bökerbremsen, a Lankwitz (Germania) a Knorr-Bremse Aktiengesellschaft, a Berlino, della privativa industriale n. 60446 reg. gen., vol. 145, n. 55 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1901 per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements aux freins à air comprimé pour chemins de fer électriques ».

(Atto di cessione fatto a Berlino il 28 dicembre 1912 registrato il 30 dicembre 1912 all'ufficio demaniale di Milano al n. 15729, vol. 2140 atti privati).

---

N. 5197 trascritto l'8 gennaio 1913.

Trasferimento totale da Pay-as-you-enter-Car Company, a Filadelfia Pa (S. U. d'America), a International P. A. Y. E. Tramcar Company Limited, a Londra, della privativa industriale n. 94137 reg. gen. vol. 274 n. 69 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1908, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements apportés aux voitures pour voyageurs ».

(Atto di cessione fatto a New York il 26 ottobre 1912, registrato il 19 dicembre 1912 all'ufficio demaniale di Roma, al n. 14291 vol. 279 atti privati).

N. 5198 trascritto l' 8 gennaio 1913.

Trasferimento totale da Pay-as-you-enter-Car Corporation, a New York (S. U. d'America) a International P. A. Y. E. Tramcar Company Limited, a Londra, della privativa industriale n. 111958 reg. gen. vol. 360 n. 63reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1910 per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements dans les voitures pour le transport des voyageurs » e dell'attestato di complemento n. 115088 reg. gen.

(Atto di cessione fatto a New York il 26 ottobre 1912, registrato il 19 dicembre 1912 all'ufficio demaniale di Roma n. 14293 vol. 279 atti privati).

---

N. 5199 trascritto l'8 gennaio 1913.

Trasferimento totale da Crosti Piero e De Francisci Temistocle, a Milano, e Crosti Piero, a Milano, della privativa industriale n. 121945 reg. gen., vol. 376, n. 194 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Nuovo tipo di motore ad esplosione a due tempi ».

(Atto di cessione fatto a Milano il 21 novembre 1912, registrato il 23 novembre 1912 all'ufficio demaniale di Milano al n. 12650, vol. 2132, atti privati).

---

N. 5200 trascritto l'8 gennaio 1913.

Trasferimento totale da Crosti Piero e De Francisci Temistocle, a Milano, e Crosti Piero, a Milano, della privativa industriale numero 122864 reg. gen., vol. 378, n. 216 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Nuovo tipo di motore ad esplosione a due tempi ».

(Atto di cessione fatto a Milano il 21 novembre 1912, registrato il 23 novembre 1912 all'ufficio demaniale di Milano, n. 12650, vol. 2132 atti privati).

---

N. 5202 trascritto il 24 gennaio 1913.

Trasferimento totale da Peat Coal Investment Co. Ltd, a Londra, a Wetcarbonizing Limited, a Londra, della privativa industriale n. 69182 reg. gen., vol. 178, n. 115 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1903 per l'invenzione dal titolo:

« Procédé pour carboniser la tourbe, les déchets de bois, la houille etc. ou en faire du coke ».

(Atto di cessione fatto a Londra il 21 novembre 1912, registrato il 12 dicembre 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 13545, vol. 278, atti privati).

---

N. 5203 trascritto il 24 gennaio 1913.

Trasferimento totale da Peat Coal Investment Co. Ltd, a Londra, a Wetcarbonizing Limited, a Londra, della privativa industriale n. 69865 reg. gen., vol. 180, n. 51 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1903, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé et appareil pour échauffer des substances mêlées à des matières liquides ».

(Atto di cessione fatto a Londra il 21 novembre 1912, registrato il 12 dicembre 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 13545, vol. 278, atti privati).

---

N. 5204 trascritto il 24 gennaio 1913.

Trasferimento totale da Peat Coal Investment Co. Ltd, a Londra, a Wetcarbonizing Limited, a Londra, della privativa industriale n. 118222 reg. gen., vol. 358, n. 236 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements aux procédés de carbonisation de la tourbe humide ».

(Atto di cessione fatto a Londra il 21 novembre 1912, registrato il 12 dicembre 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 13545, vol. 278 atti privati).

---

N. 5205 trascritto il 24 gennaio 1913.

Trasferimento totale da Peat Coal Investment Co. Ltd, a Londra, a Wetcarbonizing Limited, a Londra, della privativa industriale n. 119003 reg. gen., vol. 361, n. 199 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements dans la production de combustible pour briquettes ».

(Atto di cessione fatto a Londra il 21 novembre 1912, registrato il 12 dicembre 1912 all'ufficio demaniale di Roma, n. 13545, vol. 278 atti privati).

---

N. 5206 trascritto il 24 gennaio 1913.

Trasferimento totale da Peat Coal Investment Co. Ltd, a Londra, a Wetcarbonizing Limited, a Londra, della privativa industriale numero 119552 reg. gen., vol. 364, n. 109 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé et appareil pour l'extraction et le transport de la tourbe ».

(Atto di cessione fatto a Londra il 21 novembre 1912, registrato il 12 dicembre 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 13545 vol. 278 atti privati).

---

N. 5207 trascritto il 24 gennaio 1913.

Trasferimento totale da Peat Coal Investment Co. Ltd, a Londra a Wetcarbonizing Limited, a Londra, della privativa industriale numero 123230 reg. gen., vol. 381, n. 122 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements aux procédés pour extraire l'eau de la tourbe carbonisée humide ».

(Atto di cessione fatto a Londra il 21 novembre 1912, registrato il 12 dicembre 1912, all'ufficio demaniale di Roma al n. 13545, vol. 278 atti privati).

---

N. 5208 trascritto il 24 gennaio 1912.

Trasferimento totale da Peat Coal Investment Co. Ltd, a Londra, a Wetcarbonizing Limited, a Londra, della privativa industriale n. 123025 reg. gen., vol. 384, n. 192 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1902, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements au procédé de traitement des eaux d'égout et aux résiduaires ».

(Atto di cessione fatto a Londra il 21 novembre 1912, registrato il 12 dicembre 1912, all'ufficio demaniale di Roma al n. 13545 vol. 278 atti privati).

---

N. 5212 trascritto il 25 gennaio 1913.

Trasferimento totale da Friedmann Herbert, a Berlino, a Rosenzweig & Baumann, Casseler Farben Glasuren und Lackfabrik in Cassel, a Cassel (Germania), della privativa industriale n. 120396 reg. gen., vol. 372, n. 61 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Procédé pour recouvrir les surfaces intérieures des cuves de fermentation en fer, récipients de conserve, bacs refroidissoirs, etc. ».

(Atto di cessione fatto a Cassel il 12 luglio 1912, registrato il 18 gennaio 1913, all'ufficio demaniale di Roma al n. 10338 vol. 279 atti privati).

---

N. 5214 trascritto il 31 gennaio 1913.

Trasferimento totale da Olmo Carlo, a Legnano (Milano), a Roze Henri, a Bari, della privativa industriale n. 115210, reg. gen., vol. 348, n. 94, reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Sistema di sospensione elastica a leve per biciclette, motociclette e simili ».

(Atto di cessione fatto a Milano il 31 dicembre 1912, registrato il 2 gennaio 1913, all'ufficio demaniale di Milano, n. 4766, vol. 376, atti privati).

N. 5216 trascritto il 18 gennaio 1913.

Trasferimento totale da Mazzi de' Buoi Giuseppe, a Firenze, a Mazzi de' Buoi Giuseppe & Spannocchi Gherardo Raffo, a Roma, della privativa industriale n. 121779, reg. gen., vol. 378 n. 156, reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Apparecchio per svolgitori di percorsi, segnalatori aut matici, contatori chilometrici, tassametri, ecc. per il quale la indicazione rimane esatta nonostante qualsiasi variazione di sviluppo della ruota motrice ».

(Atto di cessione fatto a Firenze, il 15 gennaio 1913, registrato il 16 gennaio 1913, all'ufficio demaniale di Firenze, al n. 8362, vol. 390, atti privati).

N. 5217 trascritto il 28 gennaio 1912.

Trasferimento totale da Certani Annibale, a Bologna, a Marzocchi fratelli Attilio, Ignazio e Azzo, a Mazzolara (Bologna), della privativa industriale n. 119571 reg. gen. vol. 364 n. 118 reg. att. con decorrenza dal 30 settembre 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Nuovo ravagliatore Certani perfezionato ».

(Atto di cessione in data 27 gennaio 1913, registrato il 27 gennaio 1913 all'ufficio demaniale di Bologna n. 20239 vol. 413 mod. 2° atti privati).

N. 5220 trascritto l'11 febbraio 1913.

Trasferimento totale da Pütz Carl, a Solingen (Germania), a Kiesorling Theodor, a Solingen (Germania), della privativa industriale n. 110051 reg. gen. vol. 330, n. 128 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1910, per l'invenzione dal titolo:

« Ruota a corona ricambiabile ».

(Atto di cessione fatto a Solingen il 28 gennaio 1913, registrato l'8 febbraio 1913 all'ufficio demaniale di Roma n. 17891 vol. 274 atti privati).

N. 5221 trascritto il 13 febbraio 1913.

Trasferimento totale da Greene Harry Sylvester, a Woonsocket (S. U. d'America) a Franz Müller (ditta), a München-Gladbach (Germania), della privativa industriale n. 128647 reg. gen., vol. 394, n. 193 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1912 per l'invenzione dal titolo:

« Sopporto a cuscinetto per i cilindri lanatori delle macchine lanatrici a tamburo ».

(Atto di cessione fatto a Woonsocket il 29 ottobre 1912, registrato l' 11 febbraio 1913 all'ufficio demaniale di Roma, n. 18091, vol. 279 atti privati).

N. 5222 trascritto il 15 febbraio 1913.

Trasferimento totale da Freitag Max a Alfeld (Germania) a Heinr. Narjes (ditta), a Hannover, della privativa industriale n. 109317, reg. gen., vol. 328 n. 166 reg. att. con decorrenza dal 30 giugno 1910, per l'invenzione dal titolo:

« Foglio calcocopistico consistente di un foglio grosso, ossia doppio e di un foglio secondario ossia sottile riunitovi ».

(Atto di cessione fatto ad Alfeld il 30 gennaio 1913, registrato il 13 febbraio 1913 all'ufficio demaniale di Roma, n. 18279 atti privati)

N. 5223 trascritto il 4 gennaio 1913.

Trasferimento totale da Maschinenfabriken vorm. Gebr. Guttsmann und Breslauer Metallgiesserei, Act. Ges. a Breslau (Germania), a Hydrometer Breslauer Wassermesser Fabrik Aktiengesellschaft, a Breslau (Germania) della privativa industriale n. 68071 reg. gen., vol. 173, n. 204 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1903, per l'invenzione dal titolo:

« Contatore di liquidi per piccole portate ».

(Atto di cessione fatto a Breslau il 15 settembre 1912, registrato il 31 dicembre 1912 all'ufficio demaniale di Torino n. 10771, vol. 341 atti privati).

N. 5224 trascritto il 4 gennaio 1913.

Trasferimento totale da Maschinenfabriken vorm. Gebr. Guttsmann und Breslauer Metallgiesserei, a Breslau (Germania), a Hydrometer Breslauer Wassermesser Fabrik Aktiengesellschaft, a Breslau (Germania), della privativa industriale n. 70939 reg. gen. vol. 184, n. 109, reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1904, per la invenzione dal titolo:

« Contatore di liquidi ».

(Atto di cessione fatto a Breslau il 17 settembre 1912, registrato il 31 dicembre 1912 all'ufficio demaniale di Torino, n. 10771, volume 341 atti privati).

N. 5225 trascritto il 4 gennaio 1913.

Trasferimento totale da Maschinenfabriken vorm. Gebr. Guttsmann, Aktiengesellschaft, a Breslau (Germania) a Hydrometer Breslauer Wassermesser Fabrik Aktiengesellschaft, a Breslau (Germania), della privativa industriale n. 109484 reg. gen., vol. 327, n. 225 reg. a't. con decorrenza dal 30 giugno 1910 per l'invenzione dal titolo:

« Misuratore per liquidi con alette di Woltmann ».

(Atto di cessione fatto a Breslau il 17 settembre 1912, registrato il 31 dicembre 1912 all'ufficio demaniale di Torino, n. 10771, vol. 341, atti privati).

N. 5226 trascritto il 9 gennaio 1913.

Trasferimento totale da Rancillaz Claude Eanemond, a Colombes (Francia) a Société des boulons indéréglables C. T. R. et appareils de sûreté mécanique, a La Ferté-Chevresis (Francia), della privativa industriale n. 88668 reg. gen., vol. 251, n. 195 reg. att, con decorrenza dal 30 giugno 1907, per l'invenzione dal titolo:

« Système et dispositif de fixation indéréglable des écrous à démontage fréquent » e dell'attestato di complemento numero 94275 reg. gen.

(Atto di cessione sottoscritto dalle parti rispettivamente a Colombes il 5 novembre 1912, e a La Ferté Chevresis il 13 dicembre 1912, registrato il 7 gennaio 1913 all'ufficio demaniale di Torino, n. 11150, vol. 341 atti privati).

N. 5227 trascritto il 13 gennaio 1913.

Trasferimento totale da Frenot Ernest Léon, Lévy Edouard, e Appel Maurice, a Parigi, a La Mondaine (Società), a Parigi, della privativa industriale n. 125862 reg. gen., vol. 387, n. 65, reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Lampe électrique à incandescence avec diffuseur extérieur adhérent ».

(Atto di cessione fatto a Parigi il 2 ottobre 1912, registrato l' 8 gennaio 1913 all'ufficio demaniale di Torino al n. 11242, vol. 341, atti privati).

N. 5228 trascritto il 23 gennaio 1913.

Trasferimento totale da Print Weave Company, a New York (S. U. d'America), a Printex Company Limited, a Londra, della privativa industriale n. 118302 reg. gen., vol. 359 n. 27 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Machine à reporter les dessins ».

(Atto di cessione fatto a Londra il 16 dicembre 1912, registrato il 18 gennaio 1913 all'ufficio demaniale di Torino al n. 11716, vol. 342 atti privati).

N. 5229 trascritto il 5 febbraio 1913.
Trasferimento totale da Wolf-Burckhardt Franz, a Biebrich (Germania) e Borchers Wilhelm, a Aachen (Germania), a Zirkonglas-Gesellschaft m. b. H, a Francoforte a|M., della privativa industriale n. 120871, reg. gen., vol. 373, n. 241 reg. atti, con decorrenza dal 31 dicembre 1911, per l'invenzione dal titolo:
« Nouveau verre et son procédé de fabrication ».
(Atto di cessione in data 3 gennaio 1913, registrato il 1° febbraio 1913 all'ufficio demaniale di Genova al n. 7917, vol. 510 atti privati).

---

N. 5230 trascritto il 6 febbraio 1913.
Trasferimento totale da Wolf-Burckhardt Franz, a Biebrich (Germania), a Zirkonglas-Gesellschaft m. b. H., a Francoforte a|M., della privativa industriale n. 122222 reg. gen., vol. 377, n. 33 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1911 per l'invenzione dal titolo:
« Procédé pour la fabrication de corps creux en quartz ».
(Atto di cessione in data 16 gennaio 1913, registrato il 4 febbraio 1913 all'ufficio demaniale di Genova, al n. 8001, vol. 511, atti privati).

---

N. 5231 trascritto il 17 febbraio 1913.
Trasferimento totale da Mentasti Antonio, a Biella, a Capra Enrico, Uberti Bernardino e Uberti Giuseppe, a Biella, della privativa industriale n. 129120 reg. gen., vol. 394, n. 9 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1912, per l'invenzione dal titolo:
« Moschicida elettrico ».
(Atto di cessione in data 11 febbraio 1913, registrato il 13 febbraio 1913 all'ufficio demaniale di Biella al n. 1031, vol. 75 atti privati).

---

N. 5232 trascritto il 5 febbraio 1913.
Trasferimento totale da Bernheim Georges, a Torino, a Sismondi Camillo, a Torino, della privativa industriale n. 123046 reg. gen., vol. 379, n. 178 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1912, per l'invenzione dal titolo:
« Nuovo sistema di chiusura di sicurezza ».
(Atto di cessione fatto a Torino il 29 gennaio 1913, registrato il 30 gennaio 1913 all'ufficio demaniale di Torino, n. 12587, vol. 342 atti privati).
Roma, 8 maggio 1913.

*Il direttore*
E. VENEZIAN.

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione generale del debito pubblico

3° AVVISO.

La signora Amalia Gatti Cupane fu cav. Francesco, nubile, e la signora Ida Gatti Cupane fu cav. Francesco, assistita dal marito bar. Gaetano Caffarelli, domiciliate e residenti in Palermo, via Pappagallo n. 7, con atti 24 gennaio 1913 notificati dall'ufficiale giudiziario Vincenzo Cangemi del tribunale di Patti, hanno diffidato il sig. Francesco Gatti Cupane fu cav. Francesco, domiciliato e residente in Patti, a consegnare loro, entro il termine di sei mesi, dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, i certificati di rendita consolidato 3.50 per cento n. 544,737 di L. 563,50 a favore di Gatti Ida di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, e n. 544.738 di lire 563,50 a favore di Gatti Amalia di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre.
Ai termini dell'art. 88 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Si notifica

che trascorso il termine di sei mesi dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, i predetti certificati saranno ritenuti di nessun valore e l'Amministrazione del debito pubblico darà corso alle domande di rinnovazione dei titoli, presentate dalle dette signore Gatti Cupane Ida e Amalia.
Roma, 17 febbraio 1913.

*Il direttore generale*
GARBAZZI.

### Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 giugno 1913, in L. 102,80.**

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

### Ispettorato generale del commercio

**Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).**

17 giugno 1913.

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 3.50 % *netto* ..... | 99.17 71 | 97.42 71 | 97 55 26 |
| 3.50 % *netto* (1902) | 98 79 69 | 97.04 69 | 97.17 24 |
| 3 % *lordo* ... | 65 66 67 | 64 46 67 | 65.15 50 |

# CONCORSI

## MINISTERO DEL TESORO

*R. scuola dell'arte della medaglia istituita alla dipendenza del Ministero del tesoro*

È aperto un concorso, per esami, per l'iscrizione di 12 allievi della R. scuola dell'arte della medaglia nel prossimo biennio scolastico 1913-914 e 1914-915, e per il conferimento di una borsa annuale di studio di L. 1200.
Coloro che aspirano ad essere inscritti alla detta scuola dovranno farne domanda al Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro), su carta da bollo da L. 1,20, da presentarsi o da farsi pervenire entro il 30 settembre 1913.
Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:
1° atto di nascita;
2° certificato penale di data non anteriore a tre mesi;
3° certificato di buona condotta di data non anteriore a tre mesi;
4° un titolo di studi compiuti, pari almeno alla licenza elementare superiore.
I concorrenti uniranno inoltre tutti quei titoli, saggi e fotografie, in base ai quali potranno dimostrare il grado di perizia da essi raggiunto nell'arte della plastica ornamentale e della figura.

Tutti i detti titoli, saggi e fotografie dovranno essere autenticati dall'Istituto frequentato per l'innanzi dal candidato.

I candidati i cui documenti siano riconosciuti regolari dovranno sostenere un esperimento pratico che avrà luogo nel prossimo ottobre presso la R. Scuola dell'arte della medaglia in Roma.

L'esperimento si comporrà:

1° di un saggio di modellazione, in basso rilievo, di un profilo umano, copiato dal vero;

2° di un saggio di disegno a mezza macchia dal nudo.

Al concorrente saranno concesse otto ore di tempo per ciascun saggio.

Il Consiglio direttivo della scuola, in base al risultato dell'esperimento pratico e ai titoli presentati, compilerà, per ordine di merito, la lista dei giovani che potranno essere ammessi alla scuola come allievi.

La borsa di studio di L. 1200 sarà conferita per l'anno scolastico 1913-914 al candidato che, a giudizio del Consiglio direttivo, ottenga la miglior votazione, conseguendo almeno i pieni voti legali.

Roma, addì 31 maggio 1913.

*Il ministro del tesoro*
TEDESCO.

## Estratto del regolamento 4 ottobre 1907, n. 765, per la R. scuola dell'arte della medaglia e dei RR. decreti 10 aprile 1910, n. 245, e 4 gennaio 1912, numero 105, sul conferimento delle borse di studio e di perfezionamento.

### Scopo e insegnamento della scuola.

Art. 1. — La scuola istituita in Roma, presso la R. zecca, ha per scopo di perfezionare nell'arte della medaglia i giovani già provetti nella plastica.

La scuola è alla dipendenza del Ministero del tesoro.

Art. 2. — La scuola ha per oggetto:

1° lo studio della modellatura e della composizione di monete, medaglie, piastrelle (placchette) e sigilli;

2° l'addestramento all'incisione in acciaio.

Art. 3. — A complemento degl'insegnamenti indicati nell'articolo precedente, è tenuto un corso di conferenze sulla storia dell'arte della medaglia e delle opere d'arte congeneri.

Art. 4. — La scuola è provveduta di una raccolta di calchi, di fotografie e di altre riproduzioni.

### Borse di studio ordinarie e di perfezionamento.

A) *Borse ordinarie.*

(R. decreto 4 gennaio 1912, n. 105).

Presso la scuola dell'arte della medaglia sono istituite due borse di studio di L. 1200 annue ciascuna, e della durata di un anno.

Ogni anno il Ministero del tesoro bandisce il concorso per una delle due borse di studio, di cui al precedente articolo, con l'avviso medesimo col quale è bandito il concorso di ammissione alla scuola per l'anno scolastico successivo. La borsa messa a concorso è dal Ministero del tesoro conferita al candidato che negli esami di ammissione alla scuola ottenne la miglior votazione, a giudizio del Consiglio direttivo, conseguendo almeno i pieni voti legali.

La borsa di studio non può essere conferita a coloro che concorreranno all'ammissione alla scuola soltanto per titoli.

L'altra borsa di studio è messa a concorso alla fine di ogni anno scolastico tra gli allievi che hanno compiuto il primo corso.

B) *Borsa di perfezionamento.*
(R. decreto 10 aprile 1910, n. 245).

Presso la scuola dell'arte della medaglia è istituita una borsa di perfezionamento della durata di un anno e dell'ammontare di L. 3000.

La borsa di perfezionamento è conferita ogni anno dal Ministero del tesoro, su conforme deliberazione del Consiglio direttivo, a quello tra gli allievi della scuola che negli esami di licenza del secondo corso ottenga la migliore votazione, conseguendo almeno i pieni voti legali.

Per ottenere il conferimento della borsa di perfezionamento, il concorrente deve sottoporsi alle prove di licenza da ambedue gl'insegnamenti, di plastica e di incisione in acciaio.

Gli aspiranti non debbono godere di altre borse o assegno di qualunque natura.

Il tema e le modalità del saggio finale sono determinate dal Consiglio della scuola.

Il vincitore del concorso deve stabilire la sua residenza in Roma.

Egli è obbligato a frequentare la scuola o a concordare trimestralmente col direttore il programma di studi per il trimestre successivo.

Alla fine dell'anno deve presentare un saggio di lavoro in medaglistica e un saggio d'incisione in acciaio.

Il perfezionamento si chiude con un viaggio d'istruzione.

### Premi.

Art. 26. — Compatibilmente coi mezzi finanziari a disposizione della scuola, il Consiglio di questa, previa autorizzazione del Ministero, può conferire premi pecuniari o bandire concorsi, onde stimolare anche all'infuori della scuola lo studio dell'arte della medaglia.

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 17 giugno 1913

*Presidenza del presidente* MANFREDI
*e poi del vice presidente* BLASERNA.

La seduta è aperta alle ore 15.

DI PRAMPERO, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

*Congedo.*

È accordato un congedo di sette giorni, per motivi di salute, al senatore Bonasi.

*Presentazione di relazione.*

ROLANDI-RICCI. Presenta la relazione al disegno di legge:
Riordinamento della Regia avvocatura erariale.

DE CUPIS. Presenta le relazioni ai seguenti disegni di legge:

Modificazione all' art. 4 della legge 9 luglio 1911, n. 575, concernente il riordinamento delle amministrazioni governative del dazio consumo di Roma e Napoli, ed aggiunta alla legge stessa;

Autorizzazione della spesa di L. 85.186 a titolo di corrispettivo di migliorie portate sui fondi Bisocchi e Tortorello dall'enfiteuta Luigi Pirandello, oltre gl'interessi e le spese di giudizio, come da sentenza della Corte d'appello di Palermo, in data 18-23 dicembre 1908 (1385):

GARAVETTI. Presenta la relazioni ai seguenti disegni di legge:

Autorizzazione della spesa di L. 520.000, per la costruzione del palazzo delle finanze in Cagliari;

Spesa straordinaria per nuove costruzioni e per l'esecuzione di opere di ampliamento e sistemazione degli stabili demaniali in servizio delle aziende dei tabacchi e dei sali.

*Per la morte del deputato Gattorno.*

GARAVETTI. Gli è giunta la notizia della morte di Federico Gat-

torno che fu suo collega nell'altro ramo del Parlamento ed appartenente con lui all'estrema sinistra.

Invia alla memoria del defunto un mesto e reverente saluto.

Federico Gattorno ebbe il culto delle più alte idealità democratiche, e fu sempre alieno da ogni spirito settario.

Rifulse nel periodo eroico della redenzione italiana: fu seguace di Garibaldi, di cui godeva meritamente la fiducia e l'affetto; e la sua figura rimane eccitatrice ai figli d'Italia delle più nobili azioni.

Fu genovese di nascita e cittadino di Roma per elezione.

Propone che siano inviate le condoglianze del Senato alle città di Roma e di Genova ed alla famiglia dell'illustre estinto. (Approvazioni).

FACTA, ministro delle finanze. La scomparsa del deputato Gattorno è profondamente sentita nei due rami del Parlamento, ed il Governo si associa alle parole di compianto dirette alla sua memoria.

La sua nobile figura rappresentava tutto quello che vi era di più ardente in fatto di patriottismo, tutto quello che vi era di più limpido in fatto di probità politica e morale; la sua figura, scomparendo, lascia più viva traccia nella storia del paese e a lei, chiunque abbia la religione delle nostre antiche memorie, s'inchina reverente, come in questo momento s'inchina il Governo (Approvazioni).

PRESIDENTE. Il Senato si unisce al senatore Garavetti ed al Governo nel rendere onore alla memoria del deputato Gattorno (Approvazioni).

Discussione del disegno di legge: « Approvazione delle Convenzioni stipulate con gli enti locali, addì 23 aprile, 3 maggio, 15 maggio e 21 maggio 1913, rispettivamente per il mantenimento degli Istituti clinici di perfezionamento in Milano, per la costruzione di nuove sedi per gli Istituti d'istruzione superiore di Milano, per l'assetto edilizio della R. Università di Padova, per il mantenimento e per l'assetto edilizio dell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze, per la istituzione della scuola di applicazione per gli ingegneri presso la R. Università di Pisa e per sistemazione dei locali nella R. Università di Pisa » (N. 1096).

BORGATTA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

VOLTERRA. Non crede che l'istituzione di una scuola di applicazione per gl'ingegneri presso l'Università di Pisa, sia un bisogno veramente sentito.

La somma di tutti gli studenti delle scuole italiane di applicazione, non eguaglia il numero di una sola scuola estera come quella di Berlino.

Le ragioni esposte nella relazione non gli sembrano fondate, e teme che il lusso di una nuova scuola possa recar danno agli studi, distraendo a favore di quella scuola mezzi che potrebbero essere impiegati a migliorare le scuole esistenti.

Ha, purtroppo, constatato che nessuna delle scuole italiane di applicazione per gl'ingegneri, ha finora raggiunto il progresso di una sola delle scuole più importanti che si trovano all'estero.

Ciò che avviene per l'Università, cioè che gli studenti accorrono a quella più vicina, non si ripete per le scuole di applicazione; gli studiosi accorrono alla scuola più stimata.

Neppure per la posizione geografica gli sembra opportuna l'istituzione della scuola di applicazione in Pisa. Nè si dica che con piccola spesa si può far servire questa scuola per l'istruzione d'ingegneri civili, perchè, anche per gl'ingegneri civili, sono necessari gl'insegnamenti pratici, i laboratori, la conoscenza delle macchine.

È dolente di dire che con l'istituzione della scuola di applicazione in Pisa non si fa cosa utile al paese, e ricorda che nella questione egli dissente dal senatore Dini, iniziatore della nuova istituzione, fin da quando apparteneva alla Facoltà di Pisa, e con lui erano d'accordo altri professori.

Conchiude che non trova opportuna la nuova istituzione, anche nell'interesse stesso di Pisa dove si ha la più grande delle scuole matematiche e si avrebbe la più piccola delle scuole di applicazione.

COLOMBO, relatore. Non ripeterà le ragioni esposte nella relazione in favore del disegno di legge, ma risponderà alle osservazioni fatte dal senatore Volterra.

Rileva che nell'Alta Italia abbiamo tre scuole d'ingegneri le quali sono molto frequentate.

Il senatore Volterra ha accennato alle scuole tedesche che hanno un numero grandissimo di studenti; ma l'oratore, dopo quasi cinquant'anni d'insegnamento, deve osservare che questo è più proficuo nelle scuole che hanno pochi studenti.

In Germania poi, come nella Svizzera, l'industria è molto diffusa e perciò le scuole d'ingegneria si suddividono in molte sezioni, ciascuna delle quali non è molto carica di studenti, ma questo sistema non è applicabile all'Italia.

Quella che si propone col disegno di legge sarà una scuola con indirizzo speciale: basti il notare che sorgerà in una regione eminentemente agricola.

Il senatore Volterra ha poi osservato che i mezzi stanziati sono insufficienti per istituire anche i laboratori.

Risponde al senatore Volterra che nella scuola di Pisa si svilupperanno in modo speciale alcuni insegnamenti. Non ci dovrà essere una vera scuola di elettrotecnica, come non ci dovrà essere una scuola speciale d'ingegneri ferroviari.

Si tratterà invece di una scuola d'ingegneri civili, che avrà bisogno di pochi laboratori; perciò crede che i mezzi stanziati saranno sufficienti.

È d'avviso che la vicinanza delle Università non sia di ostacolo, ma anzi di incentivo, al sorgere di una scuola d'applicazione.

Conclude che l'ufficio centrale è convinto della bontà del disegno di legge, anche nella parte che ora è stata discussa.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Per il lato tecnico della questione, si associa alle risposte date dall'on. relatore al senatore Volterra.

Nota che in realtà non si tratta d'istituire una scuola nuova, bensì di completarne una esistente, secondo un voto che fu fatto dall'altro ramo del Parlamento, in occasione di un disegno di legge di riforma generale dell'istruzione superiore.

Afferma che questa scuola non potrà mai abbassare il livello degli studi di matematica pura, che a Pisa non hanno raggiunto un'alta espressione.

Il senatore Volterra ha fatto un raffronto con le Università estere, ma l'oratore non augura all'Italia istituti d'istruzione superiore pletorici, i quali presenterebbero inconvenienti anche dal punto di vista disciplinare.

Da ultimo rileva che gli enti locali concorreranno largamente nella nuova istituzione, sicchè lo Stato non fa che andare incontro all'iniziativa privata.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni, sono approvati gli articoli del disegno di legge, il quale è rinviato allo scrutinio segreto.

*Presentazione di relazioni.*

MELODIA. Presenta la relazione al disegno di legge:

« Modificazioni al ruolo organico della Corte dei conti ».

TAMI. Presenta la relazione al disegno di legge:

« Provvedimenti per la iscrizione dei salariati delle Provincie, dei Comuni, dei Consorzi e delle istituzioni pubbliche di beneficenza alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai ».

CUZZI. Presenta la relazione al disegno di legge:

« Reintegrazione di assegni *ad personam* in favore del personale di terza classe dell'Amministrazione delle poste e telegrafi ».

BISCARETTI. Presenta la relazione al disegno di legge:

« Esercizio della vigilanza sulle produzioni cinematografiche ed imposizione della relativa tassa ».

*Proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio.*

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Propone che i due seguenti disegni di legge:

« Modificazioni al testo unico delle leggi 6 giugno 1901, n. 355, e 7 luglio 1907, n. 490, approvato con R. decreto 17 maggio 1908, numero 343, sui Consorzi di difesa contro la fillossera, ed al testo unico, emanato con R. decreto 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª), delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera », e:

« Provvedimenti intesi a prevenire e combattere le malattie delle piante, »

siano, per connessione di materia, deferiti all'esame di uno stesso Ufficio centrale.

(È consentito).

*Approvazione di un disegno di legge.*

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge:

« Autorizzazione di nuove e maggiori spese da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica » (n. 1091), che è approvato senza discussione.

Discussione del disegno di legge: « Attribuzione agli Istituti clinici di perfezionamento di Milano della spesa portata dal R. decreto 9 giugno 1910, n. 819, che crea due nuovi posti di professore ordinario negli Istituti stessi » (N. 1040).

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

GOLGI. Deve fare alcune osservazioni sul disegno di legge, anche a nome del senatore Del Giudice, assente. Questo disegno di legge non crea due nuovi posti di professori ordinari negli Istituti clinici di perfezionamento di Milano, ma regola lo stato di fatto esistente, e provvede al pareggiamento dei professori dei suddetti Istituti clinici agli altri professori universitari.

Fa la genesi del disegno di legge, la quale non apparisce nè dalla relazione dell'Ufficio centrale, nè dalla ministeriale, dalle quali sembra che il disegno di legge non abbia altra preoccupazione che quella finanziaria.

Chiede al ministro dell'istruzione pubblica, se, oltre alle garanzie finanziarie, non ci sarebbe da tutelare qualche altra cosa sotto l'aspetto didattico e scientifico. Quanto alla nomina dei professori, crede che essa dovrebbe essere fatta secondo le norme e i regolamenti universitari.

Sembra che in Italia vi sia una tendenza a creare nuovi insegnamenti universitari, nuove Facoltà. Egli non vuole dare importanza ad alcune voci, e crede che il ministro della pubblica istruzione non sia favorevole a tale tendenza, e che non si trovi in tale ordine di idee.

Gli sembra che non si possa pensare a creare a poca distanza da Pavia, che ha fatto tanti sacrifici per la sua Università, una nuova Facoltà medica.

Desidera su questo punto una dichiarazione del ministro.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Tutti i lombardi portano all'Università di Pavia un grande affetto, ed un personale sentimento di gratitudine ha egli stesso, per avere potuto ivi compiere i suoi studi.

E quando Pavia chiese il contributo delle altre provincie lombarde per la sua Università, tutte le Provincie aderirono all'invito ed il Consorzio lombardo fu di esempio alle altre Provincie.

Crede che il concetto debba essere che gli studi di Facoltà debbano rimanere a Pavia e quelli di perfezionamento a Milano, che non deve invadere il campo dell'Università di Pavia.

D'altra parte la istituzione di nuove cattedre è subordinata all'approvazione del ministro, che deve sentire il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Crede che per il presente progetto di legge non vi possa essere alcuna preoccupazione nè finanziaria nè scientifica, ed il Governo dal canto suo eserciterà la massima vigilanza affinchè le leggi siano rispettate.

È lieto di mandare all'Università di Pavia un saluto di affetto e di gratitudine (Benissimo).

GOLGI. Ringrazia e prende atto delle dichiarazioni del ministro.

TOMMASINI, relatore. Assicura che l'Ufficio centrale, proponendo l'approvazione del disegno di legge, non ha creduto di diminuire in nulla i diritti dell'Università di Pavia, alla quale neppure Milano vuol togliere nulla.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione sono approvati gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

*Presentazione di una relazione.*

BODIO. Presenta la relazione al disegno di legge:

Approvazione del trattato fra l'Italia e gli Stati Uniti di America che modifica il trattato di commercio e di navigazione del 1871 fra le stesse nazioni.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. decreto del 28 marzo 1912, n. 283, che ha recato modificazioni e aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali (N. 977).

BORGATTA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

DALLOLIO, presidente dell'Ufficio centrale. La industria degli spilli merita le cure del Governo, e dal Governo l'Ufficio centrale invoca la dichiarazione che i dazi modificati sieno considerati come dazi di esperimento fino alla formazione della nuova tariffa generale, potendosi in tale occasione introdurre le nuove modificazioni che l'esperienza dimostrerà opportune.

FACTA, ministro delle finanze. Il Governo non trascurerà la massima vigilanza e accoglie volentieri la raccomandazione dell'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione, sono approvati gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

*Presentazione di relazioni.*

FRASCARA. Presenta la relazione della Commissione di contabilità interna sul consuntivo del bilancio interno del Senato per lo esercizio 1912-913, e la relazione della stessa Commissione sul progetto di bilancio interno del Senato per l'esercizio 1913-914.

Presenta poi la relazione al disegno di legge.

Aggregazione all'ufficio delle ipoteche in Siena del comune di San Gimignano.

D'ANDREA. Presenta la relazione al disegno di legge:

Convenzione con la Società edilizia Monte Echia di Napoli (Semen) per la sistemazione della pendice franata di Pizzofalcone.

*Votazione a scrutinio segreto.*

DI PRAMPERO, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge, ieri ed oggi approvati per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

*Presidenza del vice presidente* BLASERNA.

Discussione del disegno di legge: « Riordinamento delle Casse degli invalidi della marina mercantile e del fondo invalidi per la Veneta marina ». (N. 1088).

BISCARETTI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale, e senza osservazioni, sono approvati gli articoli.

LEONARDI CATTOLICA, ministro della marina. Dichiara di accettare i voti espressi dall'ufficio centrale nella relazione, e cioè di studiare e proporre al Parlamento disposizioni adatte a soccorrere l'invalidità dei pescatori; di non aumentare le tasse di ancoraggio; di provvedere perchè la disciplina sia ripristinata, e l'impero della legge mantenuto in tutta la marina mercantile.

Circa l'ultimo voto aggiunge che allorquando si ebbero a lamentare alcuni disordini a bordo di piroscafi sovvenzionati, la marina da guerra ha provveduto con equipaggio proprio e i colpevoli sono stati denunziati all'autorità giudiziaria. (Approvazioni).

ROLANDI-RICCI, relatore. Ringrazia il ministro delle fatte dichiarazioni.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

*Presentazione di una relazione.*

ROLANDI RICCI. Presenta la relazione al disegno di legge: Provvedimenti per la tutela giuridica degli emigranti.

*Chiusura di votazione.*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti a favore della marina libera » (N. 1038).

BORGATTA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli 1 e 2.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. A meglio determinare la portata della disposizione contenuta nel comma *b)* dell'art. 3, dichiara che nel regolamento per l'esecuzione della presente legge, il Governo curerà di stabilire le opportune cautele per il debito coordinamento tra le disposizioni delle leggi sui servizi marittimi sovvenzionati, e quelle che riguardano la concessione di premi alla marina libera.

L'art. 3 è approvato.

Senza discussione si approvano tutti gli altri articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

*Approvazione di un disegno di legge.*

BORGATTA, segretario, dà lettura del seguente disegno di legge, che è approvato senza discussione:

« Proroga del termine fissato dall'art. 34 della legge 19 luglio 1909, n. 496, recante provvedimenti per l'istruzione superiore » (n. 1073).

Discussione del disegno di legge: Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-911 (1035).

BORGATTA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

BETTONI, relatore. Prega il ministro di provvedere a togliere una inesattezza che si legge in un allegato al disegno di legge; ivi sarebbe tassato il senatore Luigi Torrigiani come allevatore di trote mentre non lo è stato mai.

La Commissione di finanze raccomanda che sia dato un migliore assetto alla parte patrimoniale e che sia presto risoluto il problema delle acque pubbliche.

Prende poi atto delle dichiarazioni fatte dal Governo nell'altro ramo del Parlamento, che nell'avvenire i necessari balzelli graveranno sulla classe più abbiente.

Crede che non vi sia nulla di più giusto e che i più abbienti contribuiranno volentieri a ciò che loro si chiederà per il bene della Italia, come già cooperarono con il loro sangue e con i loro averi alla redenzione della patria (Bene).

TEDESCO, ministro del tesoro. Dichiara che il Governo accetta le raccomandazioni dell'Ufficio centrale e non può che essere grato alla Commissione di finanze dell'autorevole appoggio dato alla dichiarazione del Governo nell'altro ramo del Parlamento, circa le nuove contribuzioni.

Non solo provvederà a togliere l'inesattezza indicata dal relatore, ma curerà che non si ripeta per l'avvenire.

Confida che il Senato vorrà dare il suo voto favorevole al disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione sono approvati gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Modificazioni ad alcuni articoli del testo della legge elettorale politica 30 giugno 1912 » (N. 1094).

BORGATTA, segretario. Dà lettura delle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati al testo già approvato dal Senato.

Non ha luogo discussione generale e senza discussione le modificazioni sono approvate e rinviate allo scrutinio segreto.

*Approvazione e rinvio allo scrutinio segreto di disegni di legge.*

BISCARETTI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge i quali sono approvati senza discussione e rinviati allo scrutinio segreto:

Distacco della frazione di Terzigno dal comune di Ottajano e costituzione di essa in Comune autonomo (N. 976).

Costituzione in comuni autonomi di Ussita e Castel Sant'Angelo, frazioni del comune di Visso (N. 1086).

Distacco della frazione Ponte dal comune di Paupisi e costituzione di essa in Comune ( N. 1099);

Modificazioni al reclutamento del R. esercito (N. 1071);

Partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale del Panama e del Pacifico, che sarà tenuta in San Francisco di California nel 1915 (N. 1081);

Costruzione di una caserma per la R. guardia di finanza (N. 1039).

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione dei seguenti disegni di legge ieri ed oggi rinviati allo scrutinio segreto:

Approvazione delle convenzioni stipulate con gli enti locali addì 23 aprile, 3 maggio, 15 maggio e 21 maggio 1913 rispettivamente, per il mantenimento degli Istituti clinici di perfezionamento in Milano, per la costruzione di nuove sedi per gli Istituti d'istruzione superiore di Milano, per l'assetto edilizio della R. Università di Padova, per il mantenimento e per l'assetto edilizio dell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze, per la istituzione della scuola di applicazione per gli ingegneri presso la R. Università di Pisa e per sistemazione di locali nella R. Università di Siena:

| | |
|---|---|
| Votanti | 104 |
| Favorevoli | 88 |
| Contrari | 16 |

(Il Senato approva).

Autorizzazione di nuove e maggiori spese da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica:

| | |
|---|---|
| Votanti | 104 |
| Favorevoli | 88 |
| Contrari | 16 |

(Il Senato approva).

Attribuzione agli Istituti clinici di perfezionamento di Milano della spesa portata dal R. decreto 9 giugno 1910, n. 719, che crea due nuovi posti di professore ordinario negli Istituti stessi:

| | |
|---|---|
| Votanti | 104 |
| Favorevoli | 83 |
| Contrari | 21 |

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto del 28 marzo 1912, n. 28, che ha recato modificazioni ed aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali:

| | |
|---|---|
| Votanti | 104 |
| Favorevoli | 94 |
| Contrari | 10 |

(Il Senato approva).

Riordinamento dell'Istituto Orientale di Napoli:

| | |
|---|---|
| Votanti | 104 |
| Favorevoli | 92 |
| Contrari | 12 |

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 30 gennaio 1913, n. 83, col quale il Governo del Re fu autorizzato a modificare la competenza dell'ispettore per le opere pubbliche in Tripolitania e in Cirenaica e a definire, in relazione ad essa, quella del ministro delle colonie e del governatore:

Votanti . . . . . . . . . . . . 104
Favorevoli . . . . . . . . . . . 93
Contrari . . . . . . . . . . . . 11

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 26 gennaio 1913, n. 84, relativo alla sostituzione nei corrispondenti ruoli organici degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno destinati nella Libia e nell'Egeo:

Votanti . . . . . . . . . . . . 104
Favorevoli . . . . . . . . . . . 92
Contrari . . . . . . . . . . . . 12

(Il Senato approva).

Convalidazione del R. decreto 22 dicembre 1910, n. 873, che stabilisce il regime delle tare per gli olii minerali, di resina e di catrame ammessi al dazio convenzionale di L. 16 al quintale:

Votanti . . . . . . . . . . . . 104
Favorevoli . . . . . . . . . . . 95
Contrari . . . . . . . . . . . . 9

(Il Senato approva).

La seduta è sciolta alle ore 19.

# DIARIO ESTERO

**Allorchè la Serbia e la Bulgaria deferirono alla Russia la soluzione delle loro questioni, erano già pendenti tra questi due Stati le trattative per il disarmo al quale lavoravano concordemente le grandi potenze europee.**

**La Russia, nello impossessarsi della questione serbo-bulgara, ripetè le sue esortazioni per il disarmo, e però gli Stati balcanici si apprestano ad eseguirlo.**

**La Serbia, come abbiamo ieri riferito, ha mandato già da tempo alla Bulgaria una nota, proponendo il disarmo, e la Bulgaria, dopo qualche indugio, ha risposto evasivamente come risulta dal seguente dispaccio da Sofia, 17:**

La risposta della Bulgaria alla nota serba riguardo al disarmo, constata che la concetrazione delle truppe bulgare alla frontiera serba non ha punto il carattere e la portata che i serbi le attribuiscono.

Il Governo bulgaro non cessò dal dichiarare che, per appianare i dissensi esistenti fra i due Governi alleati relativamente alla questione del condominio della Macedonia, bisogna rimettersi al più presto alla decisione dell'arbitrato scelto dalle due parti nel loro trattato di alleanza, ciò che non è stato ancora fatto. La causa di ciò si deve cercare nelle domande di carattere dilatorio che non possono essere imputate al Governo bulgaro.

Le misure militari bulgare non sono che la conseguenza delle misure militari serbe.

Quando tutte le truppe bulgare si trovavano alla frontiera turca non vi erano che soli ottomila uomini lungo tutta la frontiera serba in Macedonia e in Bulgaria il Governo serbo non considerò allora che poteva costituire un pericolo per la soluzione pacifica della vertenza serbo-bulgara e provocare una eccitazione negli animi, ordinare la concentrazione di tutte le forze militari serbe sulla frontiera bulgara, in proporzioni superiori anche a quelle impiegate nella guerra contro la Turchia. Il Governo serbo giunse fino a chiamare sotto le armi tutti i riservisti dei tre bani.

Le operazioni da lungo tempo terminate coincidevano, per caso o in seguito ad un accordo, con una concentrazione analoga di tutte le truppe greche sulla frontiera bulgara. Il Governo bulgaro non disponeva allora che di due reggimenti.

L'invio di truppe bulgare alla frontiera serba mira ad assicurare la popolazione specialmente nelle regioni limitrofe.

Il timore espresso dal Governo serbo che il Governo bulgaro potrebbe nel caso attuale non ispirarsi ai sentimenti di solidarietà che debbono esistere fra gli alleati e non volere esaurire tutti i mezzi pacifici per la soluzione delle questioni in litigio, non è dunque fondato.

Quanto alla proposta serba di cessare immediatamente la concentrazione delle truppe bulgare e di ridurre simultaneamente ad un quarto gli effettivi, il Governo bulgaro nota che il 13 aprile esso propose al Governo russo di esercitare la sua missione di arbitro, ma che questa proposta non trovò eco simpatica in Serbia, ove il ministro delle finanze alla Scupstina e il ministro della guerra dichiararono che il disarmo delle truppe serbe si potrebbe effettuare soltanto dopo la soluzione delle questioni in litigio con la Bulgaria.

Ciò nonostante, il Governo bulgaro, sempre animato da sentimenti e da idee di fratellanza e di amicizia, che sono la base del trattato, accetta anche adesso la riduzione simultanea degli effettivi attuali ad un quarto, lasciando a titolo di condominio serbo-bulgaro nei territori macedoni costituenti la zona contestata, in virtù dell'art. 2° dell'annesso segreto del trattato di alleanza, un corpo di occupazione formato da truppe bulgare e serbe in numero eguale, le quali vi resteranno finchè non intervenga la decisione arbitrale.

Tuttavia il disarmo simultaneo sotto il controllo reciproco potendo esigere un tempo relativamente lungo e il ricorso all'arbitrato previsto essendo considerato il mezzo più efficace per terminare pacificamente la liquidazione, il Governo bulgaro propone al Governo serbo che, nei primi giorni che seguiranno la consegna della presente risposta, i due paesi dichiarino con l'intermediario del Governo russo che essi sollecitano dall'Imperatore di Russia di esercitare il suo diritto di arbitro sulla base del trattato di alleanza ed allegati nonchè sulle memorie che le due parti presenteranno entro una settimana.

***

**La Russia intanto affretta la convocazione a Pietroburgo dei quattro capi di Governo degli Stati balcanici, dai quali ha intanto ottenuto l'adesione ufficiale.**

**Per ciò che si riferisce all'accettazione della Bulgaria, un dispaccio da Sofia, 17, informa:**

Nei circoli competenti si afferma che la Bulgaria risponderà all'invito di Sazonoff per la riunione a Pietroburgo dei quattro primi ministri degli Stati balcanici che un tale convegno sarà possibile soltanto dopo la smobilitazione.

***

**Si è detto più volte, e la stampa austriaca lo sostiene tuttora, che il partito nazionalista turco, al quale si addebita l'assassinio di Chefket pascià, nonchè il programma di rovesciare il partito giovane turco, ha forti radici nell'esercito. A Costantinopoli ciò si nega ed un dispaccio da quella città, in data di ieri, dice:**

Sono stati arrestati due colonnelli dello stato maggiore generale del Ministero della guerra e cioè il colonnello Fuad e il colonnello Kiemal.

Si dichiara che questi ufficiali, di origine circassa, sono i soli ufficiali implicati nel complotto, ciò che è stabilito tanto dalle loro confessioni quanto dai risultati dell'inchiesta.

**Il nuovo Ministero turco si è formato, e risulta così composto:**

Izzet pascià, guerra; Talaat, interni; l'ex presidente della Camera Halil bey, presidente del Consiglio di Stato; Osman Nizami, lavori pubblici; il senatore Suleyman El Bostani, cristiano arabo, commercio e agricoltura; lo Sceicco dell'Islam, i ministri della marina, delle finanze, degli Evkaf, della giustizia, dell'istruzione pubblica e delle poste e telegrafi del precedente Gabinetto sono confermati.

Il gran visir assumerà anche gli esteri.

***

**Continuano i lavori della Commissione finanziaria a Parigi. Ormai tutte le sezioni sono completate e potranno singolarmente occuparsi delle loro mansioni.**

**Da Parigi, 17, a complemento di quanto già era stato fatto, si hanno questi ultimi particolari:**

Ecco la composizione della presidenza dei Comitati fissati dalla Commissione finanziaria:

Presidente De Margerie, presidente della Commissione; Helferich (Germania) vice-presidente del Comitato del debito; Volpi (Italia) vice-presidente del Comitato delle concessione e contratti; Nicola Raffanovic (Russia) vice-presidente del Comitato dei reclami pecuniari dei belligeranti; segretario Henry Ponsot capo del segretariato.

Volpi e Conci Rossini (Italia) fanno parte del Comitato del debito; Koch e Volpi fanno parte del comitato delle concessioni e contratti (Volpi vice-presidente); il principe Ruspoli e Canovai fanno parte del Comitato dei reclami pecuniari.

## CRONACA ITALIANA

**S. M. il Re ha ricevuto ieri, in privata udienza, il giornalista tedesco dott. Hans Barth, corrispondente del *Berliner Tagblatt*, che offrì al Sovrano una copia della « Cena delle beffe » di Sem Benelli, da lui tradotta in lingua tedesca.**

**S. M. gradì il dono gentile e si felicitò col traduttore che da parecchi anni soggiorna in Italia ed è stimato, gradito dai colleghi del giornalismo.**

**Nella diplomazia.** — Un telegramma da Washington reca: « Il presidente della Confederazione Wilson ha proposto il dottor Thomas Nelson Page, della Virginia, come ambasciatore degli Stati Uniti presso S. M. il Re d'Italia ».

**Anniversario marziale.** — Oggi, ricorrendo il 77° anniversario della fondazione del corpo dei bersaglieri, nella Caserma di San Francesco a Ripa ebbero luogo i consueti festeggiamenti: rivista del reggimento, esercizi collettivi ed individuali di ginnastica, giuochi, salti, corse, ecc.

Alle 17, nella sala mensa ebbe luogo il banchetto dei sottufficiali, con intervento di rappresentanti di tutte le altre armi.

Questa sera nel vasto cortile, riccamente illuminato, si terranno conferenze di circostanza.

*** La Società degli ex-bersaglieri A. Lamarmora si recò al Gianicolo a deporre una corona di alloro sul busto di Alessandro Lamarmora.

**Croce rossa italiana.** — Ieri è giunta a Brindisi da Vallona la squadra della Croce rossa italiana, avendo compiuta la sua missione.

**Necrologio.** — Una nobile, veneranda figura di cittadino, che, circonfusa dal fulgore della camicia rossa, destava ovunque, dal Parlamento, ove sedeva carissima, all'umile casuccia dei pescatori riminesi e ai ricchi palagi di Genova operosa, reverenza ed ammirazione, è scomparsa dalla scena della vita.

Federico Gattorno, deputato al Parlamento per il collegio di Rimini, colonnello garibaldino, è morto iermattina nel suo quieto villino al Viale Alberoni, amorosamente assistito dalla consorte, dai parenti e dal suo fratello d'armi il generale Ricciotti Garibaldi.

Nato a Genova nel 1829, Federico Gattorno, nipote a quel Federico Campanella che fu uno degli apostoli più ardenti della fede mazziniana intesa al supremo bene della patria, partecipò giovanissimo alle cospirazioni e poi, realizzando il motto mazziniano « pensiero e azione », accorse nel 1859 tra le file garibaldine seguendo sempre in tutte le successive campagne di guerra il generale dal quale era tanto amato e stimato.

Nel 1870 rispose all'appello di Garibaldi e dimenticò Mentana combattendo valorosamente nella campagna dei Vosgi.

Nel 1879, per quanto di età matura, offrì il suo braccio alla causa ellenica e combattè nella Tessaglia, aggiungendo una nuova nota di reverenza alla camicia rossa.

Quando, nel 1897, per la morte di Luigi Ferrari restò vacante il collegio di Rimini, la candidatura venne offerta a Federico Gattorno, che riuscì eletto per la viva simpatia che ispiravano il suo nome e la sua figura. E, da allora, gli elettori gli furono sempre fedeli.

Cuore eroico e delicatamente buono, Federico Gattorno era sempre pronto al bene; e alla Camera propugnò sempre ogni proposta intesa a rendere meno dolorosa la vecchiaia dei forti che avevano combattuto per la patria, e diede sempre l'indipendente suo voto per la giustizia e per le nobili cause.

I funerali avranno luogo domani e riusciranno indubbiamente degni del forte che per la patria offrì sempre il generoso suo sangue e visse tutto inteso al bene.

Alla famiglia dell'estinto S. E. Falcioni ha telegrafato:

« Esprimo il mio sincero e profondo cordoglio per la perdita dell'illustre patriotta, stimato collega ed ottimo amico Gattorno ».

S. E. Marcora ha inviato il telegramma seguente:

« La morte del mio vecchio ed amatissimo amico e commilitone Federico Gattorno mi addolora profondamente. Con lui è scomparsa una delle più nobili figure di patriotta, che ancora sopravvivevano dai tempi eroici del nostro risorgimento, e per i colleghi tutti e per me la memoria di lui rimarrà scolpita nel cuore con profondo rimpianto. A Lei, desolata signora, ed ai congiunti tutti in questa tristissima ora giungano le condoglianze della Camera dei deputati ed insieme le espressioni del mio personale profondo cordoglio ».

**A Giuseppe Montanelli.** — Fucecchio continua le onoranze in memoria del suo illustre figlio nella ricorrenza del centenario della sua nascita. Iermattina, alle 11, nella piazza dove sorge il monumento all'illustre fucecchiese, ebbe luogo la solenne commemorazione di questi.

Intervennero alla cerimonia S. E. Vicini, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, gli onorevoli Angiolini, Incontri e Rellini, il prefetto, conte Cioia, il provveditore agli studi, i generali Della Noce e Lamberti, numerose Associazioni con bandiere ed una folla immensa.

S. E. Vicini pronunziò il discorso commemorativo, calorosamente acclamato dalla folla.

Quindi il pubblico accompagnò plaudendo S. E. Vicini fino al Municipio, dove venne servito un rinfresco.

Alle ore 13 ebbe luogo un banchetto di circa duecento coperti. Vennero pronunciati numerosi brindisi.

S. E. Vicini rispose improvvisando un applaudito discorso.

**Italiani all'estero.** — La Delegazione italiana, accompagnata dal segretario di Stato, Jermoloff, con a capo il senatore conte Rossi, giunse iermattina a Mosca. Alla stazione si trovavano i rappresentanti del Municipio, della Borsa, della colonia italiana, una sezione della Camera di commercio italo-russa e l'Unione degli industriali fabbricanti.

Stachenkoff, a nome della sezione della Camera di commercio, diede il benvenuto alla Delegazione.

Il senatore Rossi ringraziò ed espresse la gioia di trovarsi a Mosca, cuore della Russia.

La Delegazione scese all'Hôtel Métropole dove ebbe luogo una colazione offerta dal Consolato d'Italia alla Delegazione italiana. Il console d'Italia fece un brindisi all'Imperatore, accolto da urrà e dall'inno russo.

Il segretario di Stato, Jermoloff, brindò alla salute del Re e della Regina d'Italia, al suono dell'inno italiano.

Dopo un saluto porto dai rappresentanti della Camera di commercio russo-italiana e dal Municipio, il conte Rossi e Hauffmann ringraziarono.

Dopo la colazione i delegati visitarono il Kremlino, i suoi palazzi, le sue chiese e la stazione elettrica municipale, dove venne loro offerto un the, e il Museo della piccola industria della Zemstwo.

**Infortunio navale.** — Al breve cenno della catastrofe avvenuta al veliero italiano *Eleuteria* e non *Nacria*, come abbiamo rilevato nella notizia ieri data, si aggiungono i seguenti, trasmessi dall'*Agenzia Stefani* da Costantinopoli, 17:

« Iermattina il piccolo veliero italiano *Eleuteria*, appartenente a Simi e battente bandiera italiana, carico di merci diverse con quattro persone di equipaggio di nazionalità ottomana, uscendo dalla rada di Smirne, diretto a Rodi, fu affondato presso il castello dallo scoppio di una torpedine: l'equipaggio è salvo.

« L'ambasciatore italiano ha subito dichiarato alla Porta che, dopo la Nota da essa inviata il 26 maggio alle Ambasciate e colla quale si affermava che tutti i timori circa la sicurezza della navigazione del porto di Smirne erano ingiustificati, formulava le più ampie riserve per il risarcimento dei danni ».

**Marina mercantile.** — Il *Caboto*, della Società veneziana, è giunto a Calcutta. — L'*Alberto Treves*, della Società veneziana, è partito da New York per Braila. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è giunto a Buenos Aires. — Il *Duca d'Aosta*, della N. G. I., è partito da Montevideo per Dacar e Genova. — Il *Ravenna*, della Società Italia, è partito da Santos per Napoli a Genova. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Port-of-Spain per Genova. — Il *Brasile*, della Veloce, ha proseguito da Dacar per Napoli e Genova. — Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Palermo per New York.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

BERLINO, 16. — Secondo il *Lokal Anzeiger* Carnegie consegnando all'Imperatore un indirizzo di 45 società pacifiste americane, ha detto: Chieggo il permesso di felicitare V. M. per questi ultimi 25 anni di pace.

L'Imperatore avrebbe risposto: Spero che avremo ancora altri 25 anni di pace.

L'Imperatore ha onorato la memoria del principe di Bismark, decretando che il secondo battaglione dei cacciatori di Pomerania porti d'ora innanzi il nome di Bismark.

PARIGI, 17. — *Camera dei deputati.* — (Seduta antimeridiana). Si riprende la discussione del progetto di legge sulla ferma triennale.

Dopo un discorso di Jaurès, il quale dichiara che egli e i suoi amici voteranno contro la domanda dell'urgenza e contro il passaggio alla discussione degli articoli del progetto di legge per la proroga del servizio militare, la domanda di urgenza è approvata con 375 voti favorevoli e 190 contrari.

È approvato anche il passaggio alla discussione degli articoli con voti favorevoli 381 e contrari 189.

Vaillant difende il contro progetto presentato dal gruppo unificato, propugnando il progetto del gruppo socialista unificato tendente a stabilire la milizia nazionale e ad abolire l'esercito permanente.

Thierry Cazes rileva che il prolungamento del servizio militare sarebbe la rovina dell'agricoltura.

Paté, relatore, risponde: Noi vogliamo conservare questa terra di Francia che il contadino tanto faticosamente coltiva.

La Commissione dell'esercito respinge il controprogetto Vaillant, la cui approvazione, dice Paté, cancellerebbe la Francia dalla carta del mondo. (Applausi al centro e su diversi banchi di sinistra).

Il controprogetto Vaillant è respinto con 493 voti contro 72.

Jaurès sostiene un controprogetto al progetto relativo al servizio militare triennale.

Il controprogetto tende a stabilire specialmente un servizio attivo di diciotto mesi a datare dall'ottobre 1914, un servizio attivo di un anno a datare dall'ottobre 1916 e un servizio attivo di sei mesi a datare dall'ottobre 1918.

Vengono poi stabilite esercitazioni di un giorno al mese per i giovani dai diciassette ai ventun anno ed esercitazioni di due giorni al massimo per trimestre per i riservisti, indipendentemente dai periodi regolari.

Jaurès ritiene che in presenza dell'aumento degli armamenti tedeschi, il Governo non avrebbe dovuto continuare la routine dell'esercito di caserma.

Jaurès ritiene impossibile l'invasione della frontiera francese da parte dell'esercito tedesco, purchè lo sforzo che deve proteggerla possa essere fatto. (Applausi all'Estrema Sinistra).

Essendo Jaurès stanco, il seguito del suo discorso è rinviato a domani.

VIENNA, 17. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione in seconda lettura dell'esercizio provvisorio.

Deberning ricorda il venerando Monarca austro-ungarico, amante della pace, il quale volle preservare l'Impero dalle atrocità di una guerra come da una sciagura terribile e rileva che egli, in questa sua volontà, fu assistito in modo prezioso dall'Imperatore Guglielmo, il cui giubileo è stato solennizzato ieri in tutto l'Impero germanico (Vive approvazioni ed applausi).

A questa festa storica possiamo, noi tedeschi dell'Austria, coscienti della posizione storica del nostro popolo e della sua missione nella nostra patria, partecipare coi più profondi sentimenti augurando all'Impero tedesco, che, per la sua fortuna, gli sia conservata per molto tempo ancora, la personalità forte e infaticabilmente laboriosa dell'Imperatore Guglielmo II (Lunghi e calorosi applausi).

SOFIA, 17. — Secondo ulteriori notizie, il terremoto a Tirnovo ha cagionato gravi danni.

L'ospedale, la stazione, la caserma, il liceo per ragazzi e ragazze, il palazzo della prefettura nonchè sei chiese sono più o meno danneggiati. Tre case sono crollate.

BUDAPEST, 17. — La Camera dei magnati ha approvato all'unanimità la proposta del presidente di far presentare all'Imperatore Guglielmo le felicitazioni della Camera dei magnati, in occasione del suo giubileo.

VIENNA, 17. — L'aviatore austriaco Illner ha stabilito nell'aerodromo di Aspern un nuovo record di altezza elevandosi con 2 passeggeri a 5100 metri.

Con questo volo l'aviatore Illner ha battuto il record di Perréyon.

PARIGI, 17. — *Senato.* — Jean Dupuis viene eletto con 166 voti su 189 votanti vice presidente in sostituzione di Ratier.

ATENE, 17. — È giunto al Pireo il vapore italiano *Serbia*. Tre degli individui sospetti imbarcatisi a Costantinopoli sono scesi desiderando recarsi a Cipro. A bordo quindi non ve ne resta che uno.

BERLINO, 17. — Anche oggi il tempo è splendido. L'Imperatore Guglielmo ha fatto stamane una passeggiata a cavallo, dopo la quale ha fatto colazione con l'Imperatrice.

Il Sovrano ha ricevuto poscia una delegazione che gli ha consegnato un regalo degli ufficiali che facevano parte venticinque anni or sono degli ussari della guardia da lui comandati.

Alle 11 è cominciato lo sfilamento del corteo, al quale hanno preso parte le corporazioni riunite degli operai di Berlino.

La dimostrazione è stata imponente.

L'Imperatore Guglielmo ha assistito allo sfilamento del corteo da un balcone del castello reale dalla parte del parco ed aveva ai suoi lati i principi suoi figli ed il principe e la principessa Ernesto Augusto di Cumberland.

BERLINO, 18. — L'Imperatore ha ricevuto oggi i principi degli Stati confederati.

Il principe reggente di Baviera ha rivolto all'Imperatore le seguenti parole:

« I principi confederati ed i rappresentanti dei Senati delle città libere ed anseatiche si sono qui riuniti per presentare i loro voti a Vostra Maestà. Vostra Maestà ha sempre diretto la politica estera ed interna dell'Impero nel senso della pace.

Il principe reggente ha indi fatto l'apologia dell'opera dell'Imperatore a favore dello sviluppo economico e dell'aumento della potenza militare della Germania.

Infine ha terminato dicendo: Ringraziamo Vostra Maestà per tutto ciò che ha fatto pel bene della nostra patria durante questi 25 anni di Regno.

Dopo il suo discorso, il principe reggente di Baviera ha rimesso, in segno di gratitudine, all'Imperatore un'opera d'arte rappresentante una nave circondata dagli stemmi degli Stati confederati e decorata della corona imperiale; opera che, secondo le parole del principe reggente, simboleggia l'unità dei principi, delle città libere e dell'intero popolo tedesco, unità indissolubile che garantisce per sempre la potenza e lo splendore dell'Impero tedesco all'interno e all'estero.

L'Imperatore ha risposto ringraziando il principe reggente di Baviera per il dono che simboleggia il voto di tutti i membri dell'Impero per la potenza e la grandezza della Germania. La varietà che presenta la nostra vita politica - ha aggiunto l'Imperatore - costituisce una ricchezza nazionale che considero mio dovere proteggere all'interno e all'estero.

L'Imperatore ha insistito poscia sui progressi realizzati in Germania, specialmente quanto alla cultura fisica, che ha essa pure la sua importanza. Lungi da me il pensiero - ha detto l'Imperatore - di rivendicazione come un merito personale quello che è il risultato dello sforzo di tutta la nazione. Tutti gli Stati confederati hanno collaborato al progresso della Germania. Consacrare i miei sforzi al bene dell'intera nazione, rimanere fedele e unito ai principi miei alleati, tali sono i sentimenti che oggi mi empiono il cuore.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni.* — Si approva in seconda lettura, con 357 voti contro 258, la separazione della Chiesa dallo Stato nel paese di Galles.

La frazione clericale dei liberali, la quale si era opposta al *bill* nella precedente discussione, ha dato il suo voto favorevole in seconda lettura, a causa della intransigenza dimostrata dalla Chiesa.

AMSTERDAM, 18. — *Elezioni alla seconda Camera.* — Sono eletti 41 membri della destra, dei quali 21 cattolici, 10 antirivoluzionari, 7 cristiani storici; 12 membri della sinistra, dei quali 9 liberali, 2 democratici e 1 socialista.

Vi sono 47 ballottaggi tra 5 cattolici, 23 antirivoluzionari, 11 cristiani storici, 10 democratici e 21 socialisti.

COSTANTINOPOLI, 18. — L'ex-presidente del Consiglio di Stato Said, è stato nominato presidente del Senato, in sostituzione di Ferid pascià.

Il capitano Ziki è stato arrestato. Egli sarebbe implicato nel recente complotto.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
### del Regio Osservatorio del Collegio romano

17 giugno 1913.

| | |
|---|---|
| L'altezza della stazione è di metri | 50.60 |
| Il barometro a 0°, in millimetri e al mare | 765 4 |
| Termometro centigrado al nord | 26 8 |
| Tensione del vapore, in mm. | 12.22 |
| Umidità relativa, in centesimi | 47 |
| Vento, direzione | SW |
| Velocità in km. | 14 |
| Stato del cielo | 1/4 nuvolo |
| Temperatura massima, nelle 24 ore | 27.4 |
| Temperatura minima, id. | 16.1 |
| Pioggia in mm. | — |

17 giugno 1913.

**In Europa: pressione massima di** 768.9 sull'Austria e la Serbia; **minima di** 754.2 sulla Russia centrale.

**In Italia nelle 24 ore: barometro** disceso a 2.5 mill. in Val Padana; termometro salito sull'Italia superiore e centrale, stazionario altrove.

Barometro: massimo a 767 sulla Costa Adriatica; minimo a 763 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati e forti del 1° quadrante sull'alto Tirreno; di levente sul Tirreno basso e Jonio. Temperatura abbassata; cielo generalmente sereno, mare mosso.

## BOLLETTINO METEORICO
### dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 giugno 1913.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima | minima |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | sereno | calmo | 24 8 | 21 0 |
| Sanremo | — | — | — | — |
| Genova | sereno | calmo | 26 3 | 20 1 |
| Spezia | sereno | calmo | 26 4 | 15 4 |
| Cuneo | coperto | — | 24 0 | 16 4 |
| Torino | 1/4 coperto | — | 23 2 | 15 2 |
| Alessandria | — | | — | — |
| Novara | sereno | — | 29 9 | 17 1 |
| Domodossola | 3/4 coperto | — | 24 8 | 16 8 |
| Pavia | sereno | — | 26 9 | 11 7 |
| Milano | sereno | — | 28 4 | 16 8 |
| Como | 1/4 coperto | | 27 8 | 19 2 |
| Sondrio | — | — | — | — |
| Bergamo | sereno | | 23 8 | 16 0 |
| Brescia | coperto | | 26 3 | 18 9 |
| Cremona | 1/4 coperto | — | 28 4 | 15 7 |
| Mantova | sereno | | 25 6 | 15 8 |
| Verona | piovoso | | 25 8 | 18 3 |
| Belluno | sereno | | 21 1 | 15 1 |
| Udine | sereno | — | 24 0 | 16 8 |
| Treviso | sereno | — | 24 2 | 13 2 |
| Vicenza | 3/4 coperto | | 23 8 | 14 3 |
| Venezia | sereno | calmo | 23 2 | 16 9 |
| Padova | sereno | — | 22 6 | 13 7 |
| Rovigo | sereno | — | 25 3 | 13 6 |
| Piacenza | sereno | | 24 0 | 13 0 |
| Parma | nebbioso | | 25 7 | 13 3 |
| Reggio Emilia | sereno | — | 25 0 | 13 6 |
| Modena | sereno | | 23 8 | 12 9 |
| Ferrara | sereno | — | 22 6 | 13 5 |
| Bologna | sereno | — | 23 5 | 16 5 |
| Ravenna | — | — | — | — |
| Forlì | sereno | | 22 0 | 11 6 |
| Pesaro | sereno | legg. mosso | 21 0 | 14 0 |
| Ancona | sereno | calmo | 25 7 | 16 5 |
| Urbino | sereno | | 19 0 | 12 5 |
| Macerata | sereno | — | 22 4 | 14 5 |
| Ascoli Piceno | sereno | — | 23 5 | 13 5 |
| Perugia | sereno | — | 21 5 | 13 0 |
| Camerino | sereno | — | 20 8 | 10 3 |
| Lucca | sereno | — | 28 3 | 16 1 |
| Pisa | sereno | | 29 0 | 14 0 |
| Livorno | sereno | calmo | 27 8 | 17 0 |
| Firenze | sereno | | 27 8 | 16 6 |
| Arezzo | sereno | | 25 0 | 13 4 |
| Siena | sereno | | 25 0 | 16 0 |
| Grosseto | sereno | | 28 9 | 13 0 |
| Roma | sereno | | 26 8 | 16 1 |
| Teramo | sereno | | 25 4 | 10 5 |
| Chieti | sereno | | 20 8 | 12 0 |
| Aquila | sereno | | 23 0 | 9 8 |
| Agnone | sereno | — | 19 4 | 9 3 |
| Foggia | sereno | — | 24 5 | 13 7 |
| Bari | sereno | legg. mosso | 21 4 | 14 6 |
| Lecce | sereno | | 22 2 | 15 3 |
| Caserta | sereno | | 28 6 | 15 6 |
| Napoli | sereno | calmo | 26 5 | 16 9 |
| Benevento | sereno | | 26 8 | 14 8 |
| Avellino | sereno | | 22 0 | 7 1 |
| Mileto | sereno | | 27 0 | 12 5 |
| Potenza | sereno | | 19 0 | 9 0 |
| Cosenza | sereno | | 26 8 | 12 5 |
| Tiriolo | sereno | — | 27 5 | 8 0 |
| Reggio Calabria | — | — | — | — |
| Trapani | coperto | calmo | 28 1 | 19 0 |
| Palermo | 1/4 coperto | calmo | 26 4 | 16 6 |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 24 0 | 17 5 |
| Caltanissetta | sereno | — | 25 0 | 15 0 |
| Messina | sereno | calmo | 24 0 | 16 8 |
| Catania | 1/4 coperto | calmo | 24 9 | 17 6 |
| Siracusa | — | | — | — |
| Cagliari | 1/4 coperto | legg. mosso | 28 0 | 13 0 |
| Sassari | 1/4 coperto | | 30 0 | 19 1 |

*Direttore:* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*